



CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



L'ECONOMIA DI MASSA-CARRARA NEL 2021

Raffronti con il decennio precedente e con i territori limitrofi

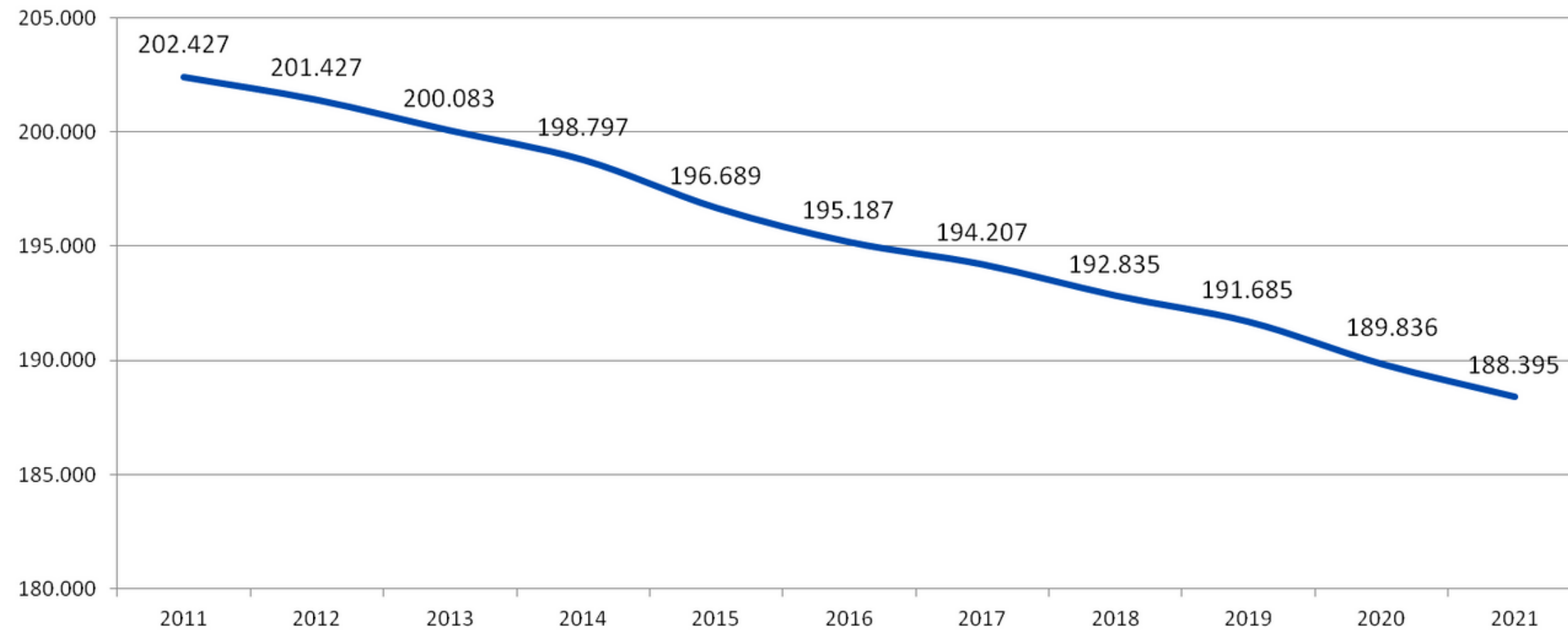
Rotary Club Carrara e Massa, 26 luglio 2022

Il posizionamento di Massa-Carrara nell'areale La Spezia - Pisa

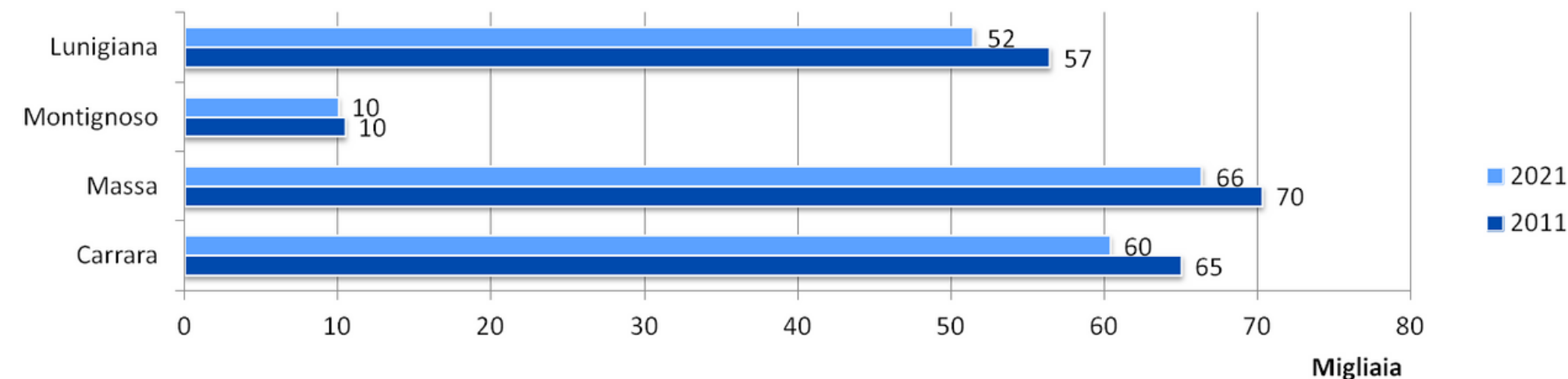
-14 mila residenti in 10 anni, di cui 4.600 a Carrara, 3.900 a Massa

- Popolazione residente a Massa-Carrara al 31 dicembre 2021: 188.395 abitanti, in calo di -1.400 unità, rispetto al 2020. Dal 2019 persi quasi 3.300 residenti, dal 2011 addirittura 14 mila (-7%). Un'emergenza sociale ed economica che va fermata...

Popolazione residente a Massa-Carrara nell'ultimo decennio



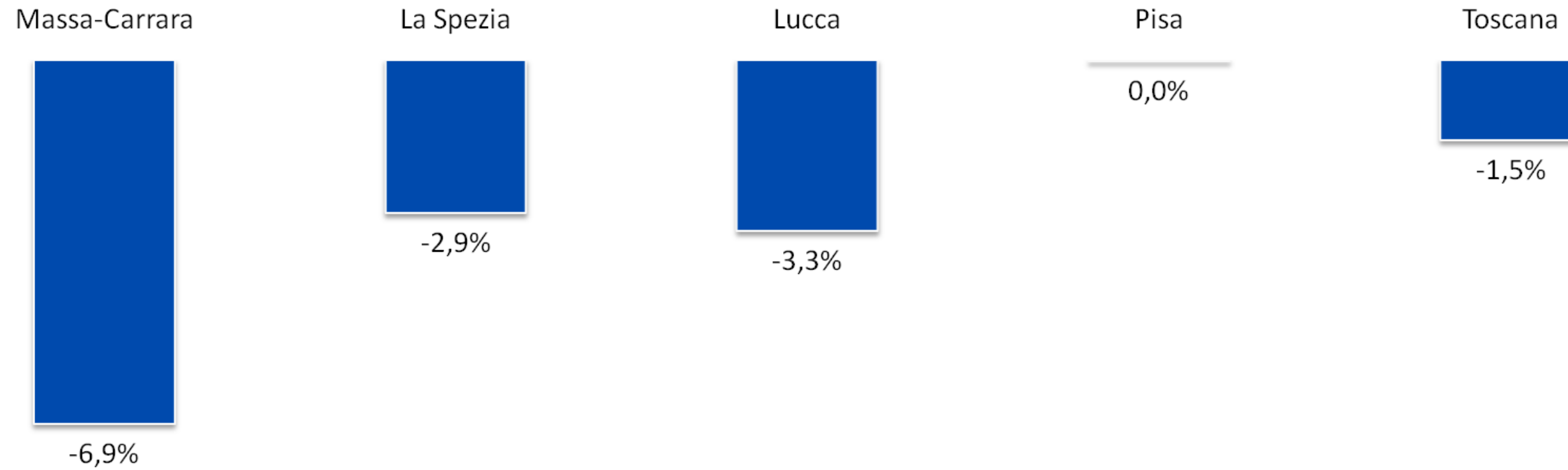
La popolazione nell'ultimo decennio nei principali centri della provincia (residenti in migliaia di unità)



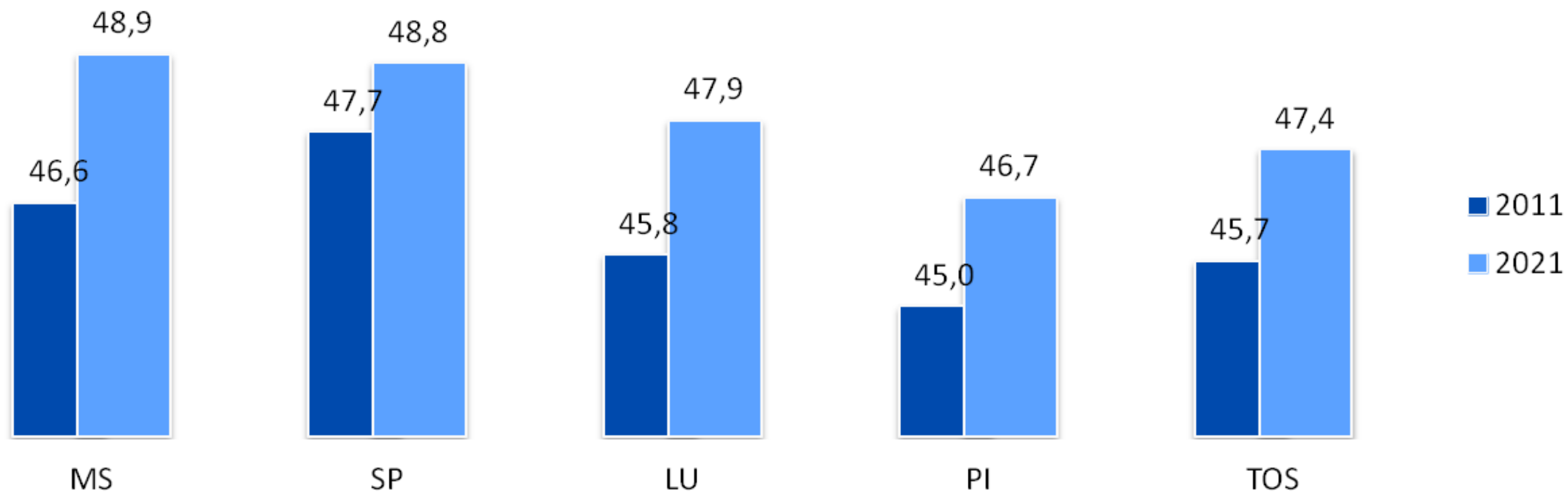
- Massa: -3.950 residenti in 10 anni (-5,6%), di cui - 500 nell'ultimo anno.
- Carrara: -4.650 abitanti in 10 anni (-7,1%), di cui -400 nell'ultimo anno.

Perdono così tutti i territori limitrofi? No...

Andamento popolazione nelle province limitrofe nell'ultimo decennio



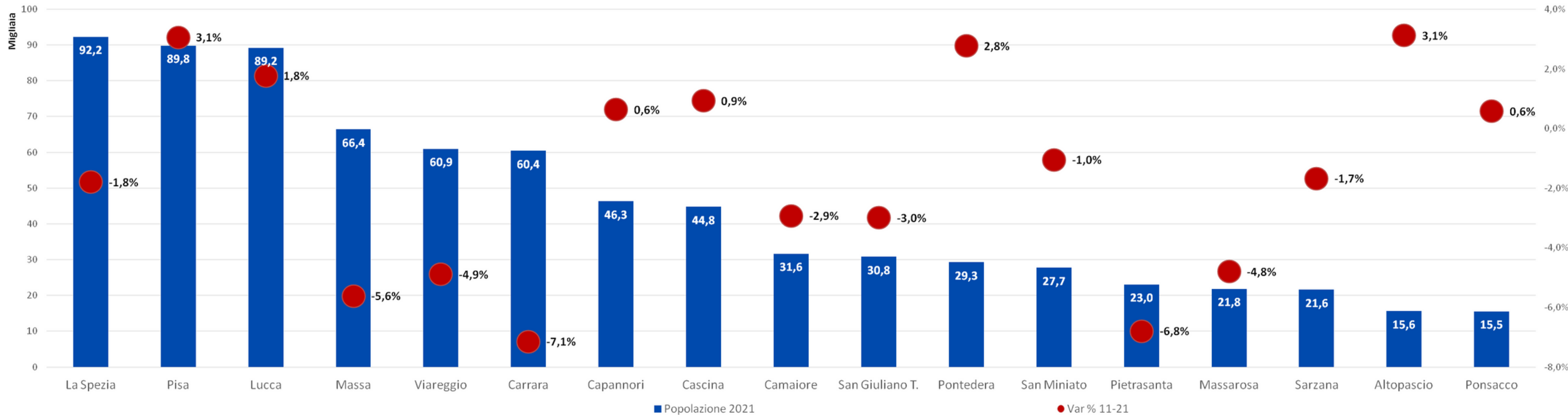
Età media della popolazione nelle province limitrofe. Confronto 2011-2021



- Siamo la provincia che ha perso più abitanti nell'ultima decade tra quelle limitrofe (SP, LU, PI) e rispetto alla media regionale.
- E siamo diventati i più vecchi (con 49 anni di età).

Carrara è quella che ha perso più abitanti in 10 anni tra i comuni più grandi della zona

Popolazione residente 2021 (barre blu) e variazione % rispetto al 2011 nei Comuni oltre 15 mila abitanti della zona
(valori in migliaia di unità)



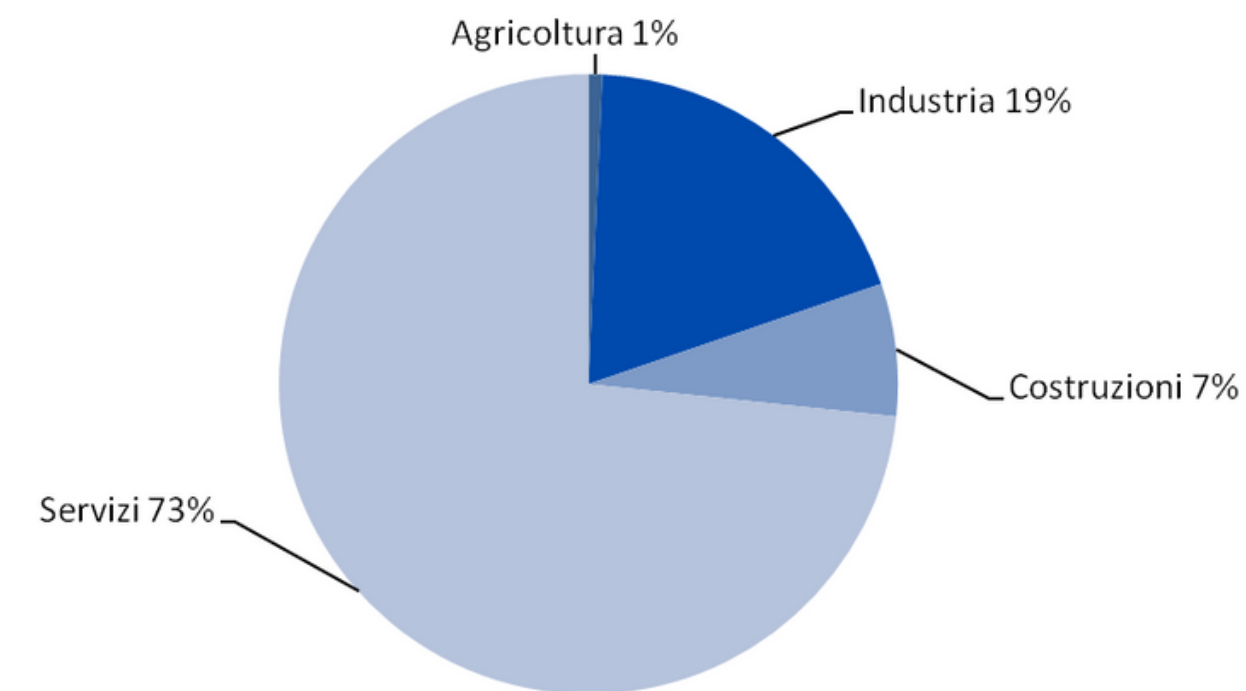
- Tra le città con più di 15 mila abitanti dell'areale La Spezia - Pisa, Carrara è il Comune che ha registrato la maggior perdita di popolazione, in termini relativi, nell'ultimo decennio, diventando il 6° comune dell'area considerata per demografia, superato da Viareggio.
- Una caduta simile la si registra anche a Pietrasanta, mentre tra le grandi città crescono sia Pisa che Lucca.

Recupero significativo del Pil dopo gli effetti pandemia.

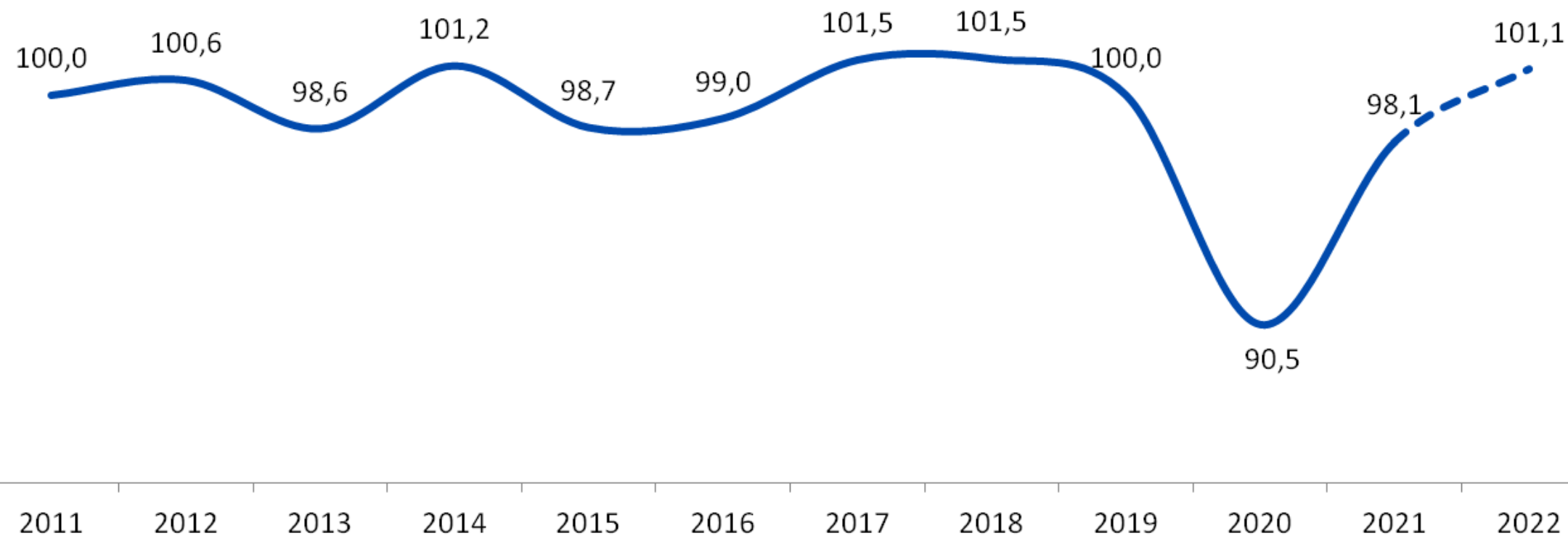
Andamento migliore rispetto ai territori limitrofi, nonostante calo demografico

- Nel 2021 il valore aggiunto locale ha raggiunto i 4.111 milioni di euro, in ascesa del +8,3% rispetto all'anno precedente, recuperando 316 milioni di euro.
- Rispetto alla situazione pre-pandemica (e a 10 anni fa) rimane da recuperare circa il 2% di Pil.
- Con la dinamica prevista sul 2022 (si prevede un aumento del Pil locale del +3%) si dovrebbe tornare sopra i livelli pre 2019.

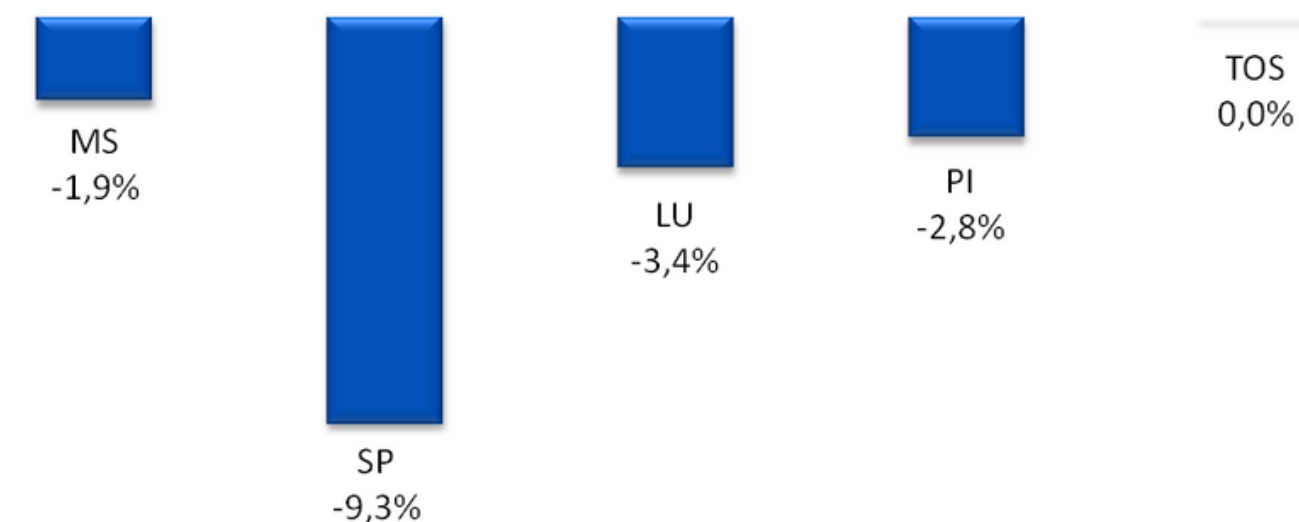
Distribuzione del valore aggiunto MS per settori



Evoluzione del Pil di Massa-Carrara nell'ultimo decennio.
Numeri indici, base 100=2011



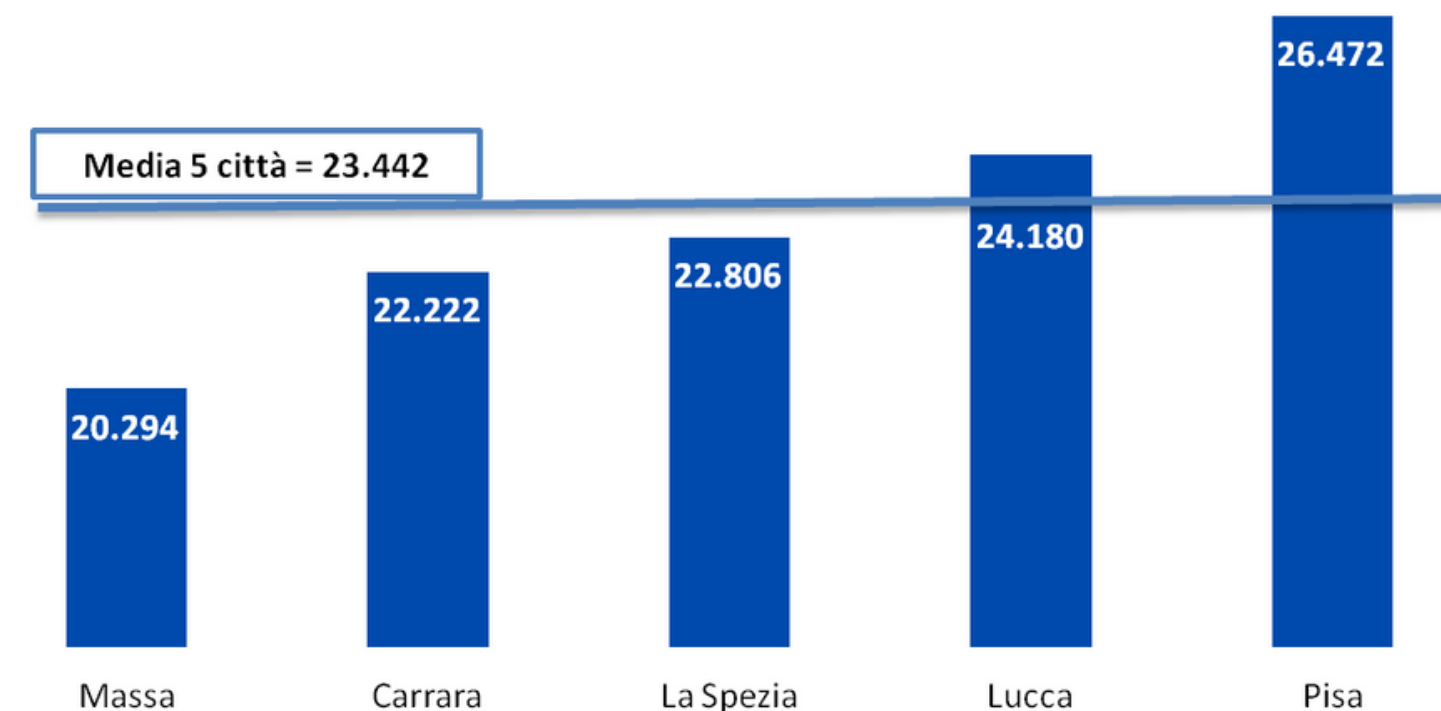
Andamento del valore aggiunto nell'ultimo decennio



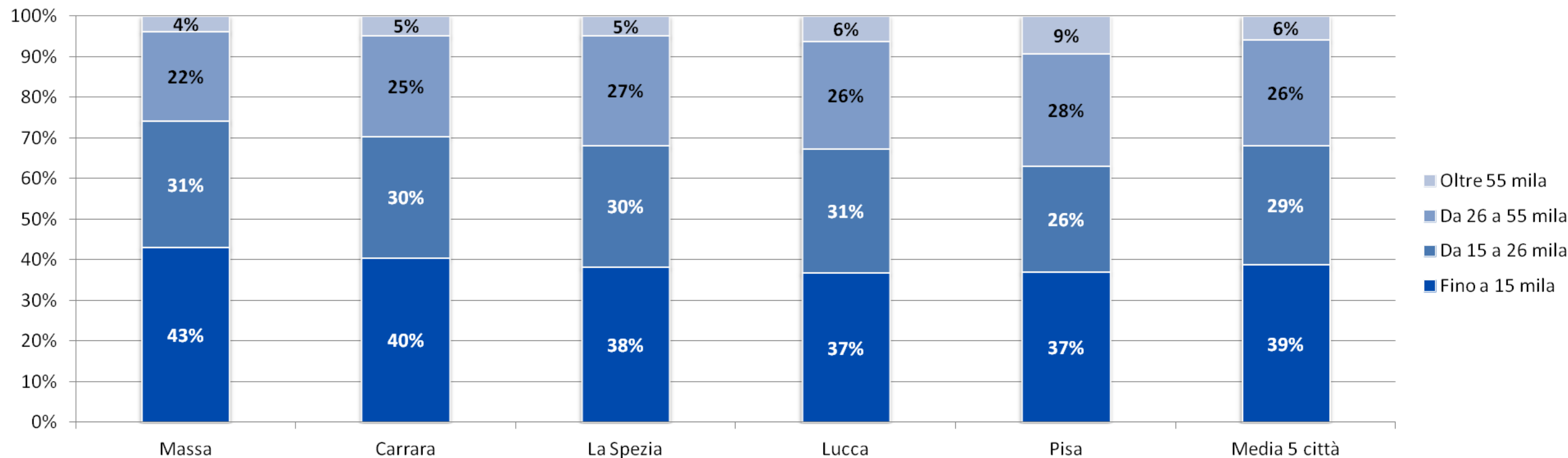
Reddito pro-capite di Carrara e Massa più basso rispetto alle città limitrofe

- Il 74% dei massesi e il 70% dei carrarini denuncia un reddito imponibile Irpef inferiore a 15 mila euro, mentre nelle 3 città limitrofe (La Spezia, Lucca e Pisa) questa fascia è rappresentata mediamente dal 66% della popolazione contribuente.
- I cittadini di Carrara percepiscono un reddito medio inferiore di 100 euro al mese e i cittadini di Massa addirittura di 250 euro al mese rispetto alla media degli altri 3 capoluoghi presi in esame.

Reddito medio dei contribuenti. Anno fiscale 2020



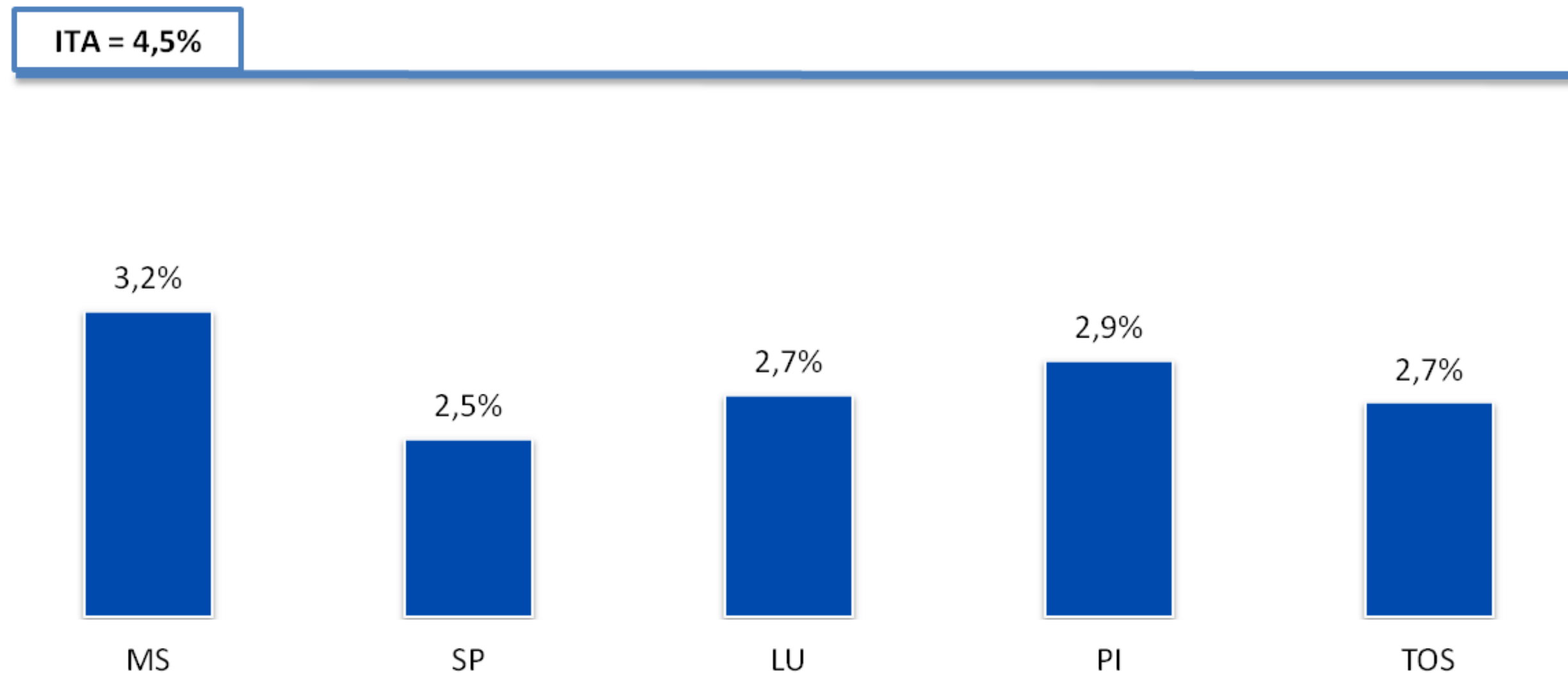
Distribuzione dei contribuenti Irpef per fasce di reddito. Anno fiscale 2020



Il 3,2% delle famiglie locali percepisce il reddito o pensione di cittadinanza

- Sono 2.800 i nuclei famigliari nella nostra provincia che nel 2021 hanno beneficiato del reddito e della pensione di cittadinanza, per un numero di persone coinvolte pari a circa 6 mila. Questi nuclei percepiscono mediamente poco più di 500 euro al mese.
- Ciò corrisponde al 3,2% delle famiglie locali, a fronte di valori più bassi nei territori limitrofi.

Percentuale di nuclei famigliari percettori di reddito/pensione di cittadinanza su totale nuclei



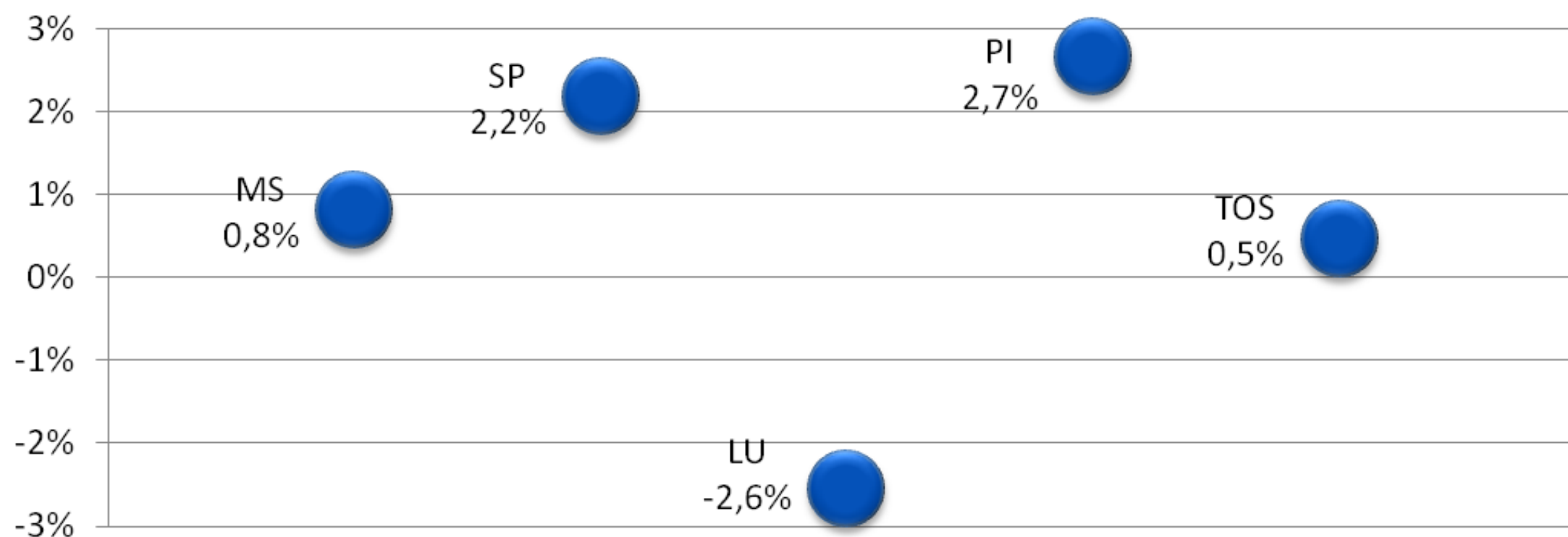
A Massa-Carrara imprese più piccole ma più diffuse sul territorio

| Territori | Imprese | Occupati medi per impresa | Imprese ogni 1.000 residenti |
|---------------|---------|---------------------------|------------------------------|
| Massa-Carrara | 27.123 | 2,9 | 134 |
| La Spezia | 27.162 | 3,5 | 123 |
| Lucca | 52.364 | 3,6 | 133 |
| Pisa | 53.832 | 3,5 | 130 |
| Toscana | 510.140 | 3,5 | 137 |

- La provincia di Massa-Carrara sconta una dimensione media delle proprie imprese più piccola rispetto ai territori limitrofi e alla Regione, ma ha dalla sua una elevata diffusione sul territorio in rapporto alla popolazione residente.

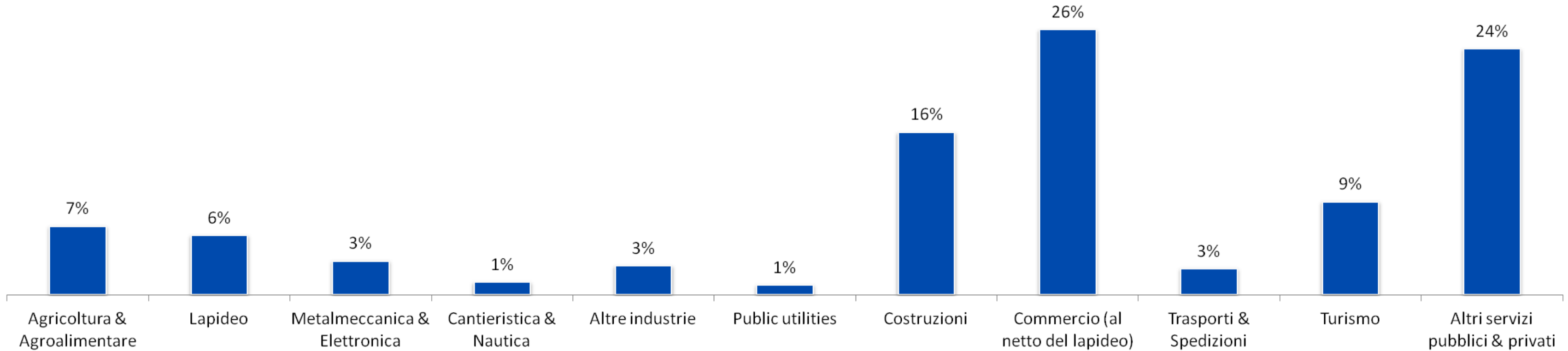
- Discreta la capacità del nostro sistema economico di autorigenerarsi, mostrando un tasso di crescita del numero di imprese del +0,8% nell'ultimo decennio, a fronte di una media regionale del +0,5%.

Andamento delle imprese nell'ultimo decennio

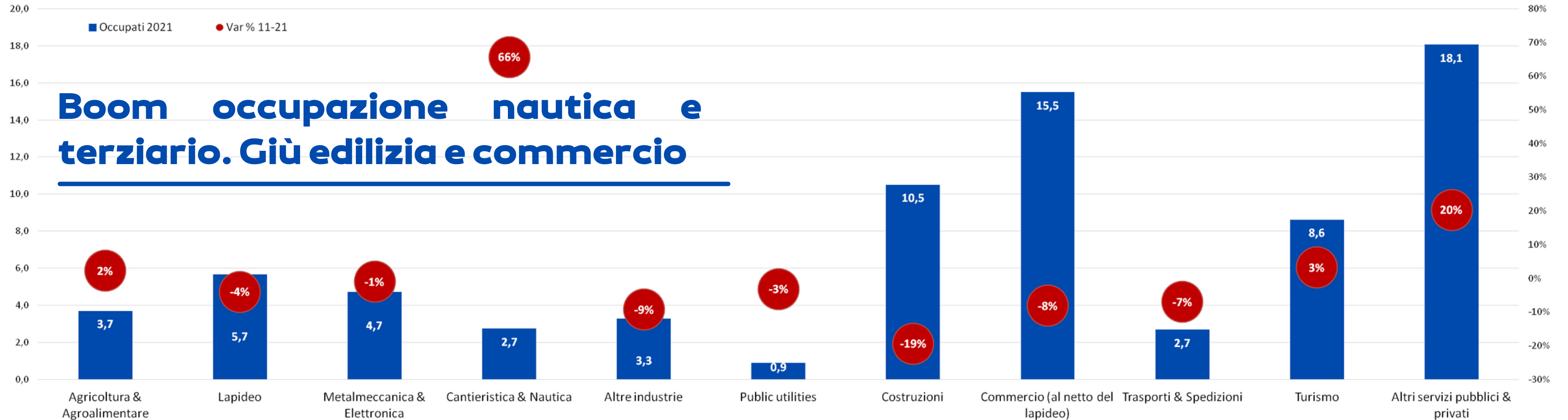


1.100 imprese lapidee per circa 6 mila addetti, 5.500 imprese edili per 10 mila addetti

Distribuzione % delle imprese di Massa-Carrara nei principali settori economici nel 2021



Impatto occupazionale dei principali settori economici nel 2021 (barre blu) e variazione % rispetto al 2011 (valori in migliaia di unità)



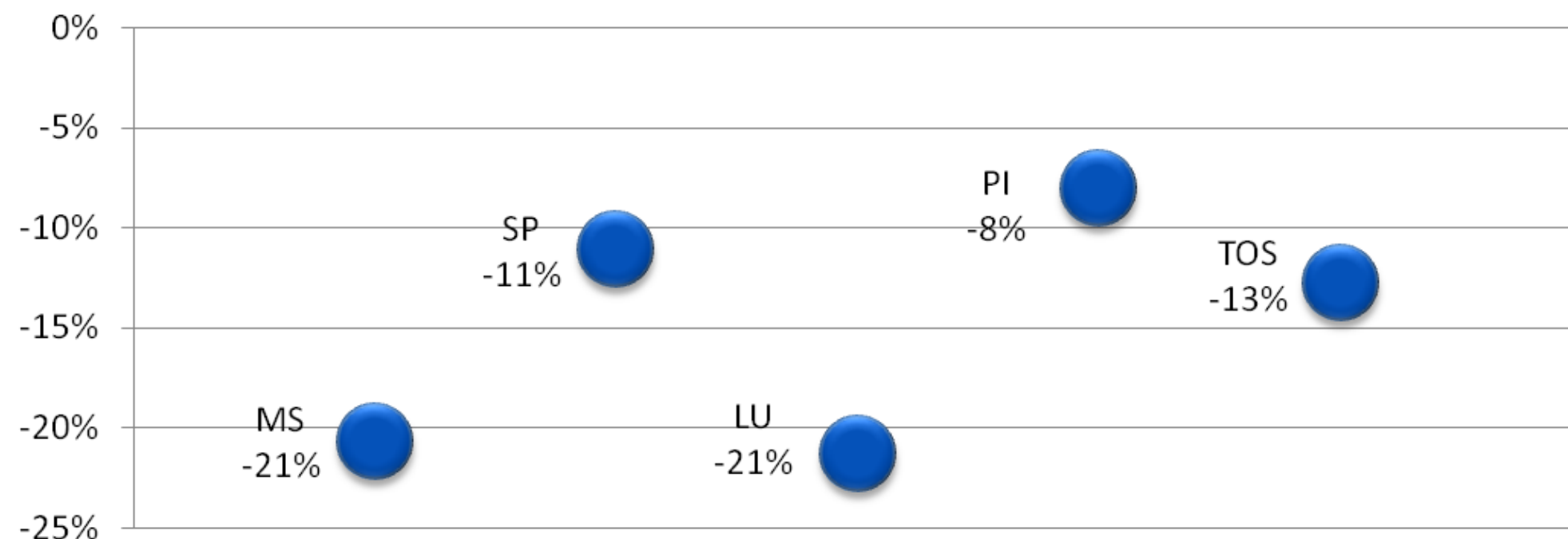
Persa in 10 anni 1 impresa artigiana su 5

| Territori | Imprese artigiane | Occupazione media per impresa artigiana | Incid % artigianato su totale economia |
|---------------|-------------------|---|--|
| Massa-Carrara | 5.202 | 3,0 | 19% |
| La Spezia | 5.916 | 3,0 | 22% |
| Lucca | 11.838 | 3,1 | 23% |
| Pisa | 11.193 | 3,2 | 21% |
| Toscana | 111.801 | 3,3 | 22% |

- Si è perso oltre 1 impresa su 5 nell'artigianato nel nostro territorio nell'ultimo decennio, facendo peggio della media regionale e di alcune zone limitrofe. Solo Lucca ha fatto leggermente peggio di noi.

- Oggi l'artigianato rappresenta circa il 20% del tessuto produttivo locale e dà lavoro a 15,8 mila occupati, rappresentando un segmento ancora molto importante per l'economia della nostra provincia (nonostante la crisi strutturale che sta attraversando).

Andamento delle imprese artigiane nell'ultimo decennio

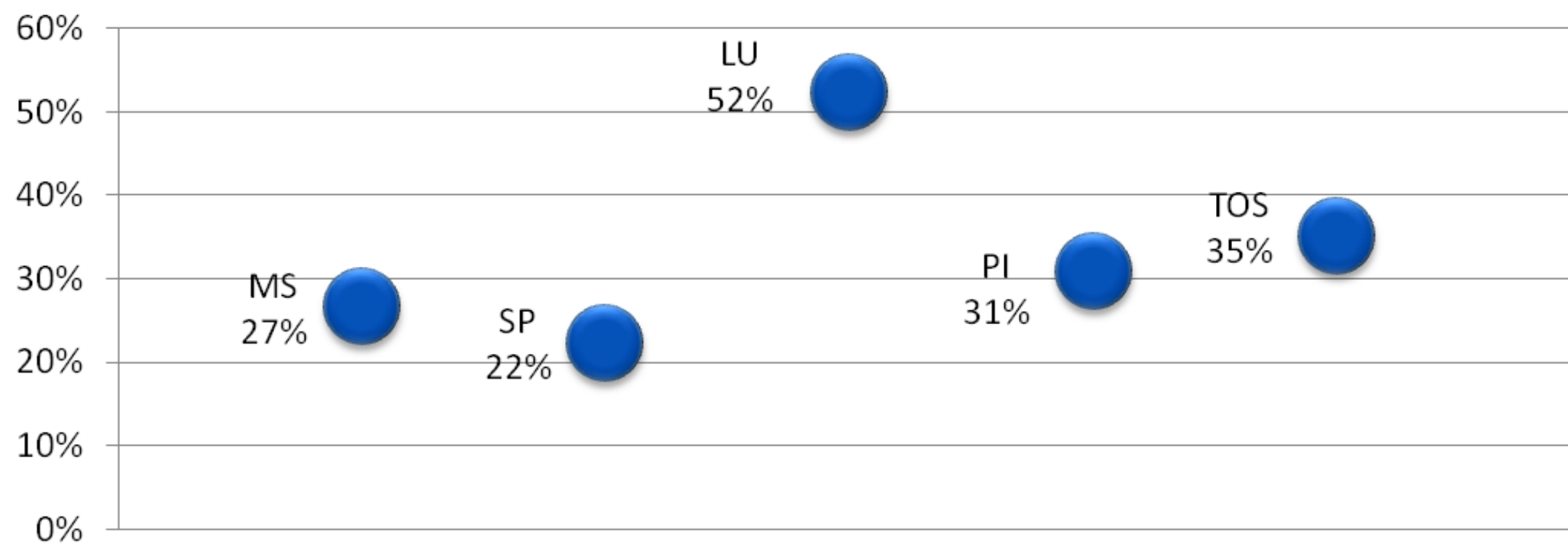


Buono il tasso di innovazione del tessuto economico locale, ma non ai livelli di PI e LU

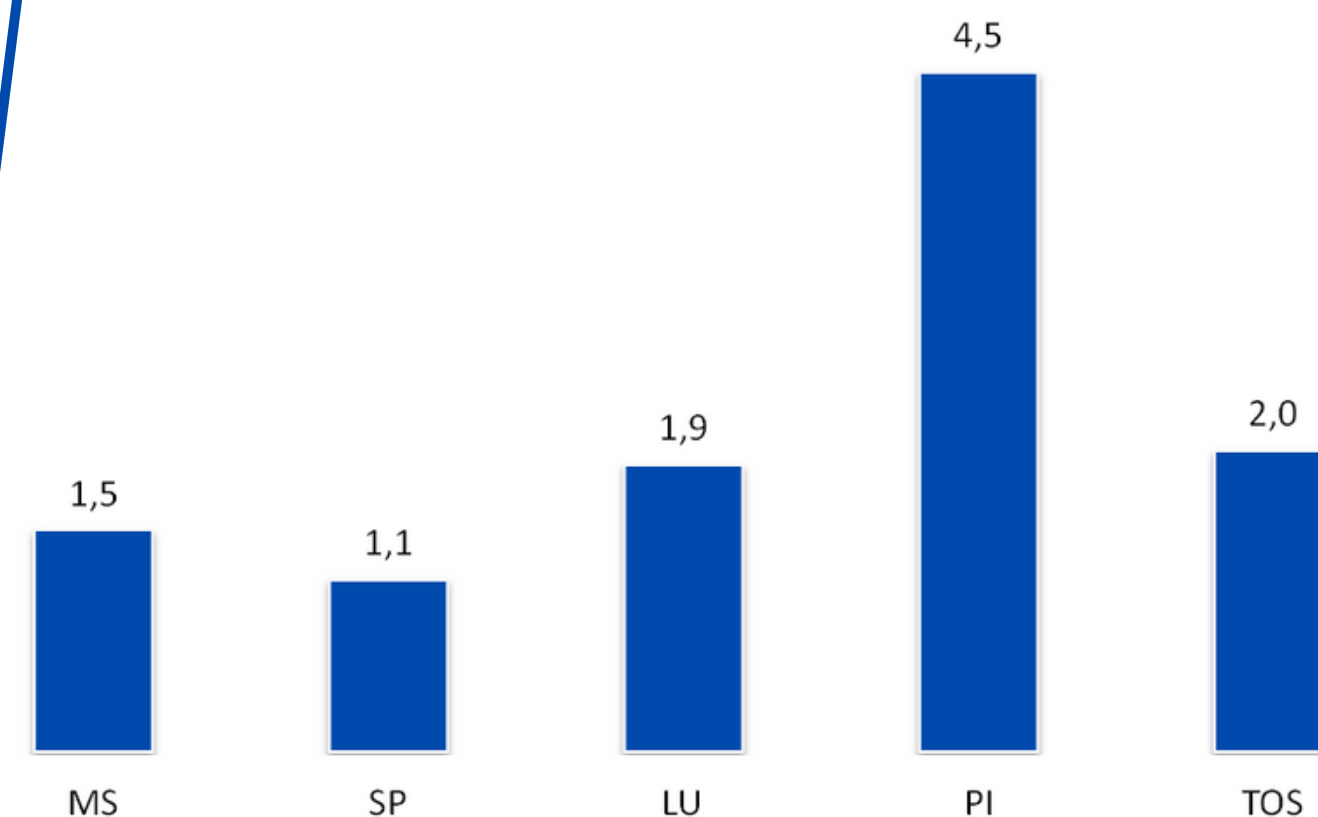
- Con la pandemia, il digitale ha mostrato una fortissima vitalità rispetto agli altri settori: negli ultimi 12 mesi, il comparto è cresciuto in provincia del +6%. Negli ultimi 10 anni nel settore sono nate un centinaio di imprese (+27%).
- A fine 2021, sono presenti a Massa-Carrara 438 imprese digitali (commercio on line, Internet service provider, produttori di software, elaborazione dati, gestione portali web, etc) che danno lavoro a circa 1.250 addetti, incidendo per il 2,0% sull'economia locale, a fronte di un'incidenza regionale del 2,3%. Siamo la 57esima provincia in Italia per tasso di specializzazione su questo comparto.

- Attualmente nel nostro territorio vi sono 33 Start-up e PMI innovative che rappresentano l'1,5 per mille del tessuto economico locale.

Andamento delle imprese digitali nell'ultimo decennio



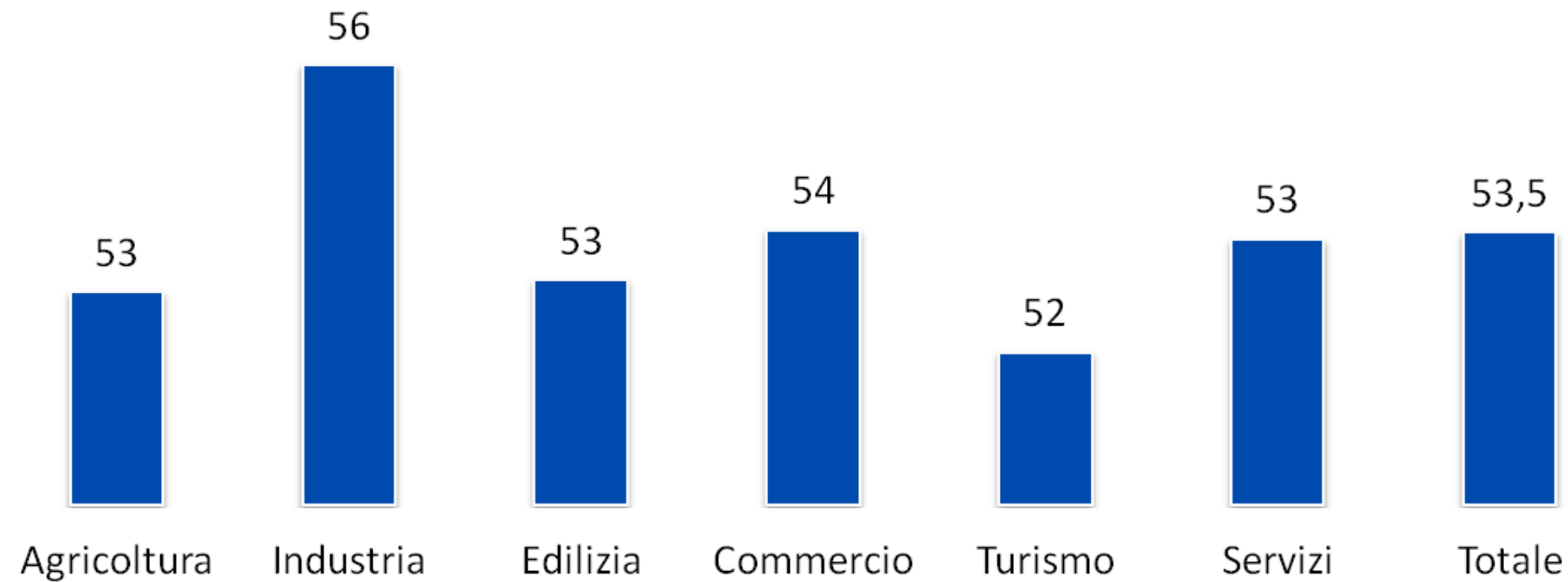
Start-up e PMI innovative ogni 1.000 imprese nel 2021



I nostri titolari d'impresa sono i più vecchirispetto ai contesti vicini.

Problematica la situazione a Carrara e nei settori industria e commercio

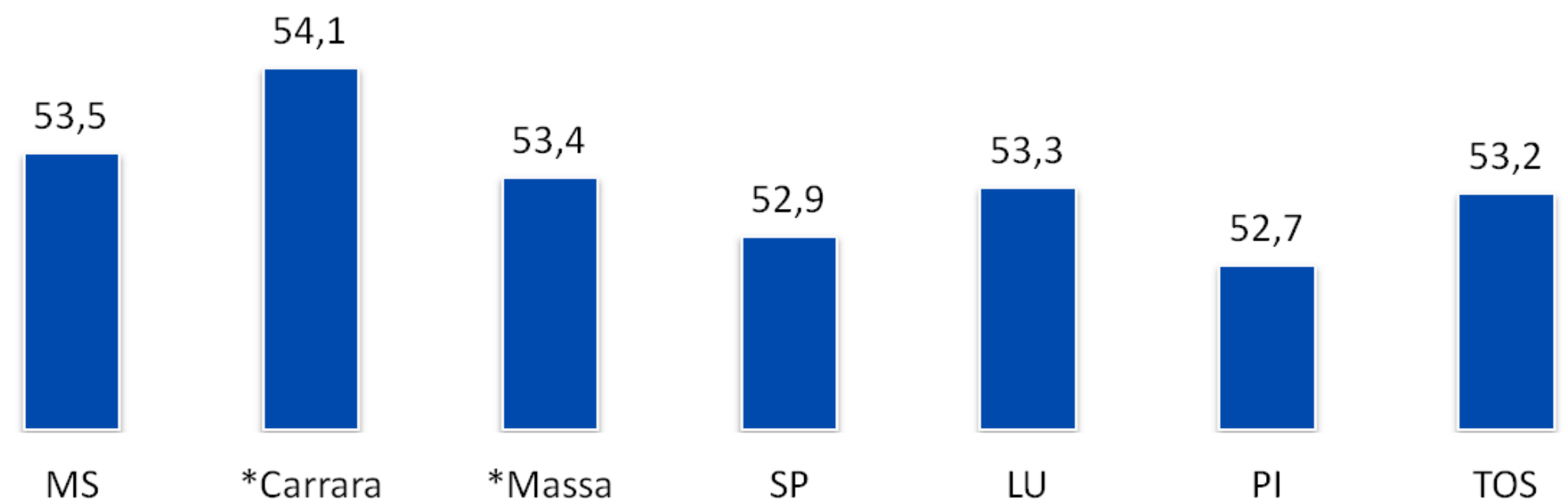
Età media dei titolari e amministratori delle imprese di Massa-Carrara nel 2021, per settore di attività



- L'industria locale è il settore con la più alta età media dei titolari e amministratori d'impresa, seguita dal commercio.
- Nel turismo, invece, si registra l'imprenditoria più giovane con una media di 52 anni.

- L'età più anziana della nostra popolazione rispetto agli areali vicini si riverbera anche sull'anagrafica di chi guida le nostre imprese.
- Particolarmente elevata l'età media dei titolari di impresa a Carrara (oltre 54 anni).

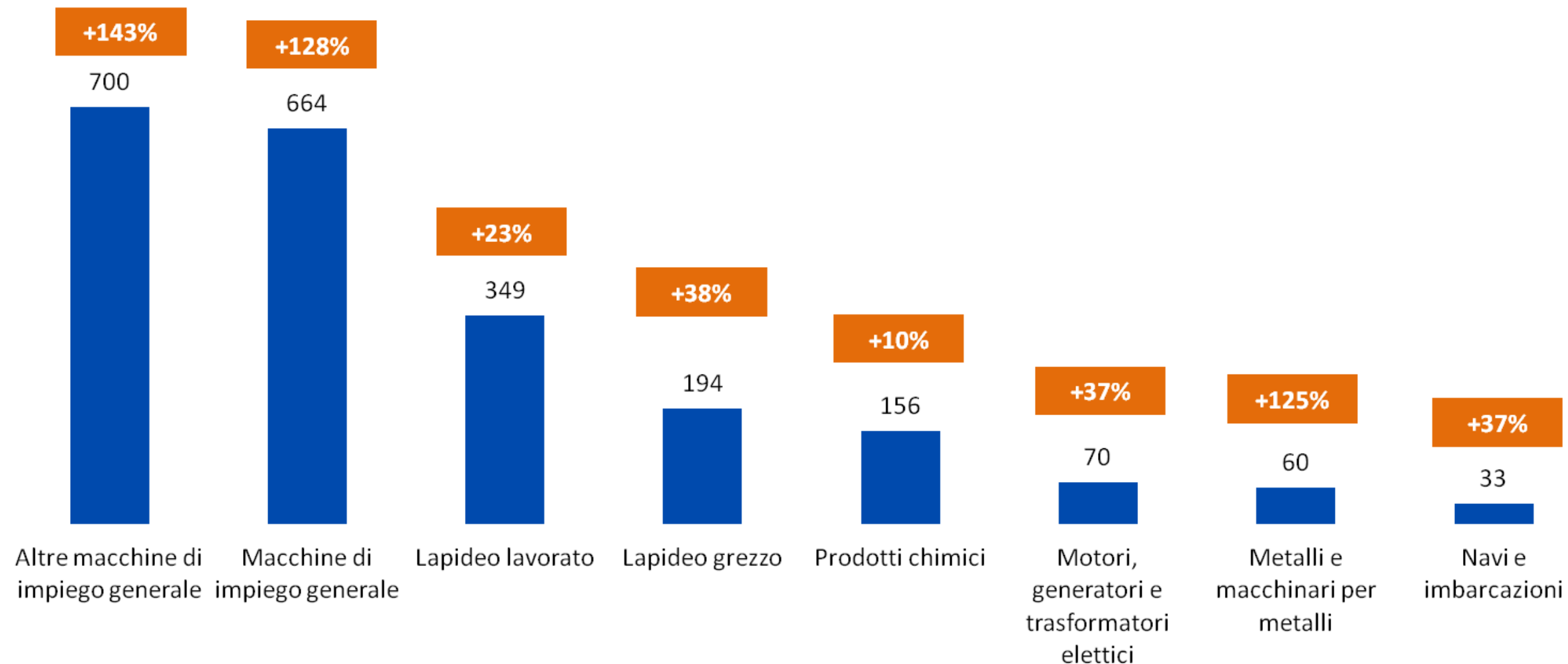
Età media dei titolari e amministratori delle imprese nel 2021 nelle zone limitrofe



Altissima apertura nei confronti del mercato internazionale. Fortissima ripresa delle esportazioni locali nel 2021 (circa +1 miliardo)

- Il 58% del Pil arriva dalle esportazioni. Tasso di apertura del sistema provinciale più alto di tutti i territori limitrofi e della Toscana.
- I dati Istat sul 2021, rilevano un valore delle esportazioni delle imprese apuane pari a 2.388 milioni di euro, in aumento del +68% rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco di tempo anche la Toscana ha visto crescere le proprie esportazioni del +17% e l'Italia del +18%.
- Export migliore anche dell'anno pre-pandemia (+14%). Abbiamo raggiunto i massimi storici.

I principali prodotti esportati nel 2021 (valori in milioni di €) e relativi andamenti sul 2020



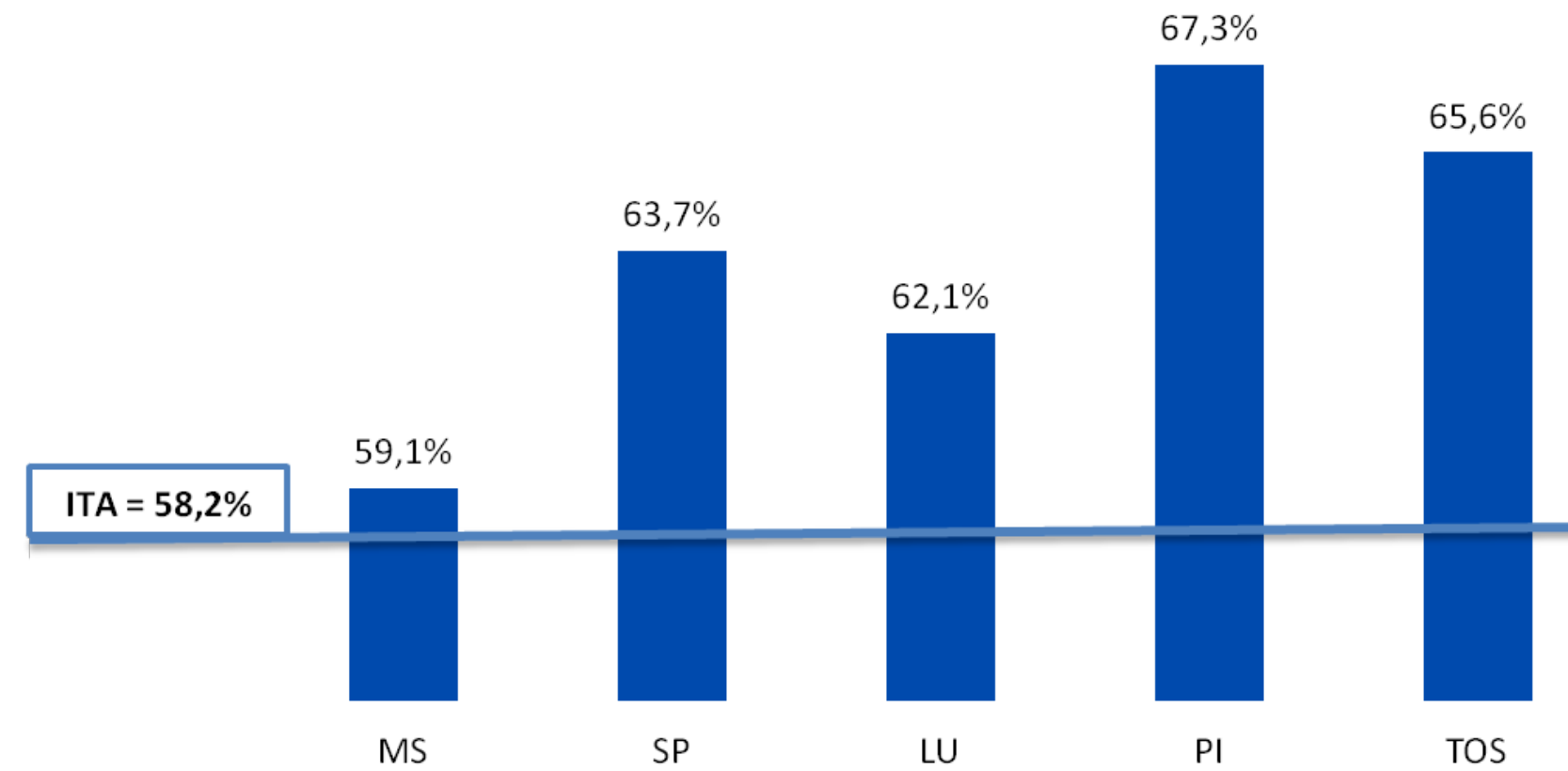
Incidenza dell'export sul valore aggiunto



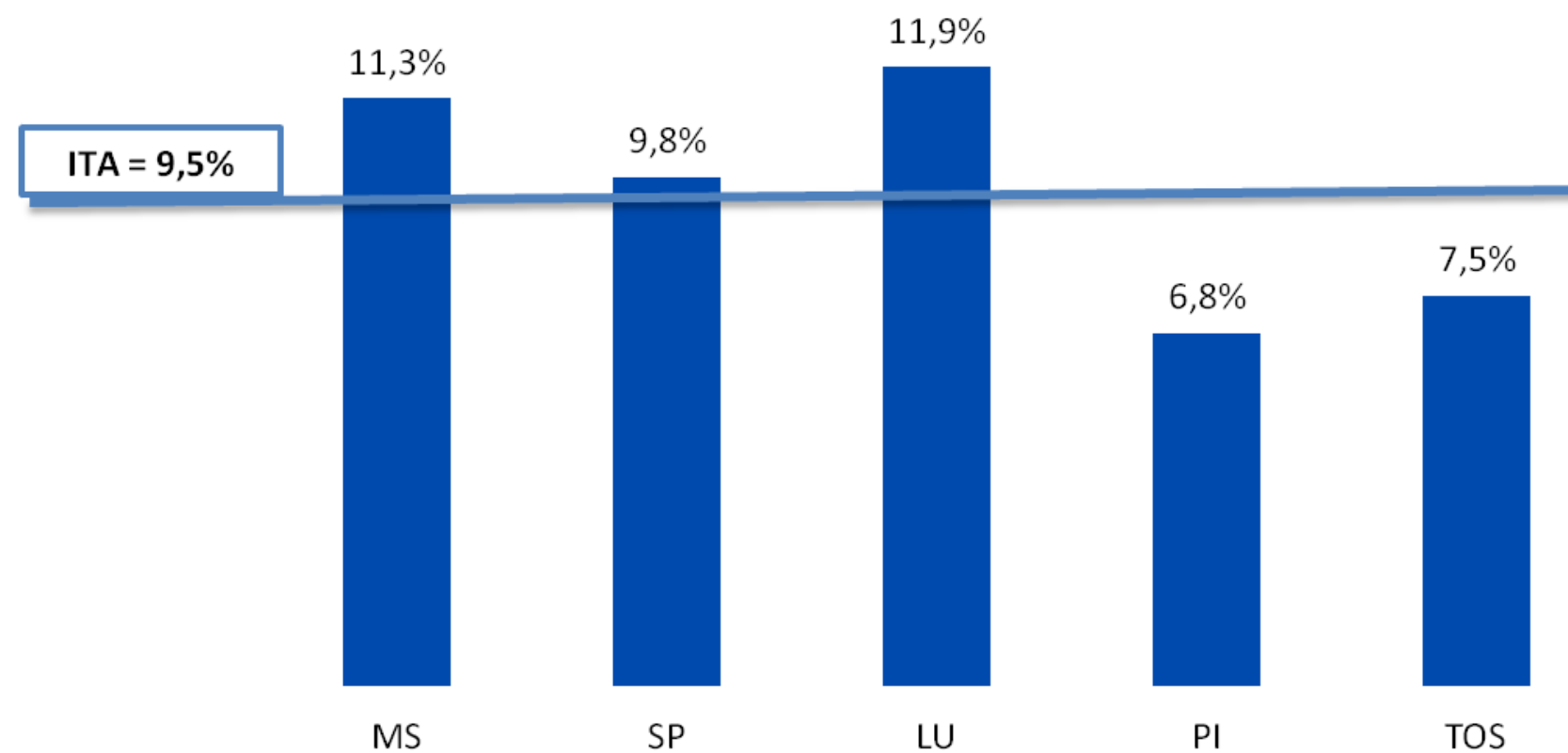
Occupazione: ci collochiamo tra la media toscana e quella italiana

- 72 mila occupati per un tasso di occupazione al 59,1%, il più basso delle zone limitrofe e della Toscana. Questo indicatore è superiore solo alla media nazionale.
- 9 mila disoccupati per un tasso di disoccupazione all'11,3%, migliore solo di Lucca tra le zone limitrofe. Toscana 7,5%, Italia 9,5%.
- Non sono ammissibili confronti con le annualità precedenti in quanto ISTAT ha inserito una nuova modalità di rilevazione.

Tasso di occupazione 15-64 anni nel 2021



Tasso di disoccupazione totale nel 2021



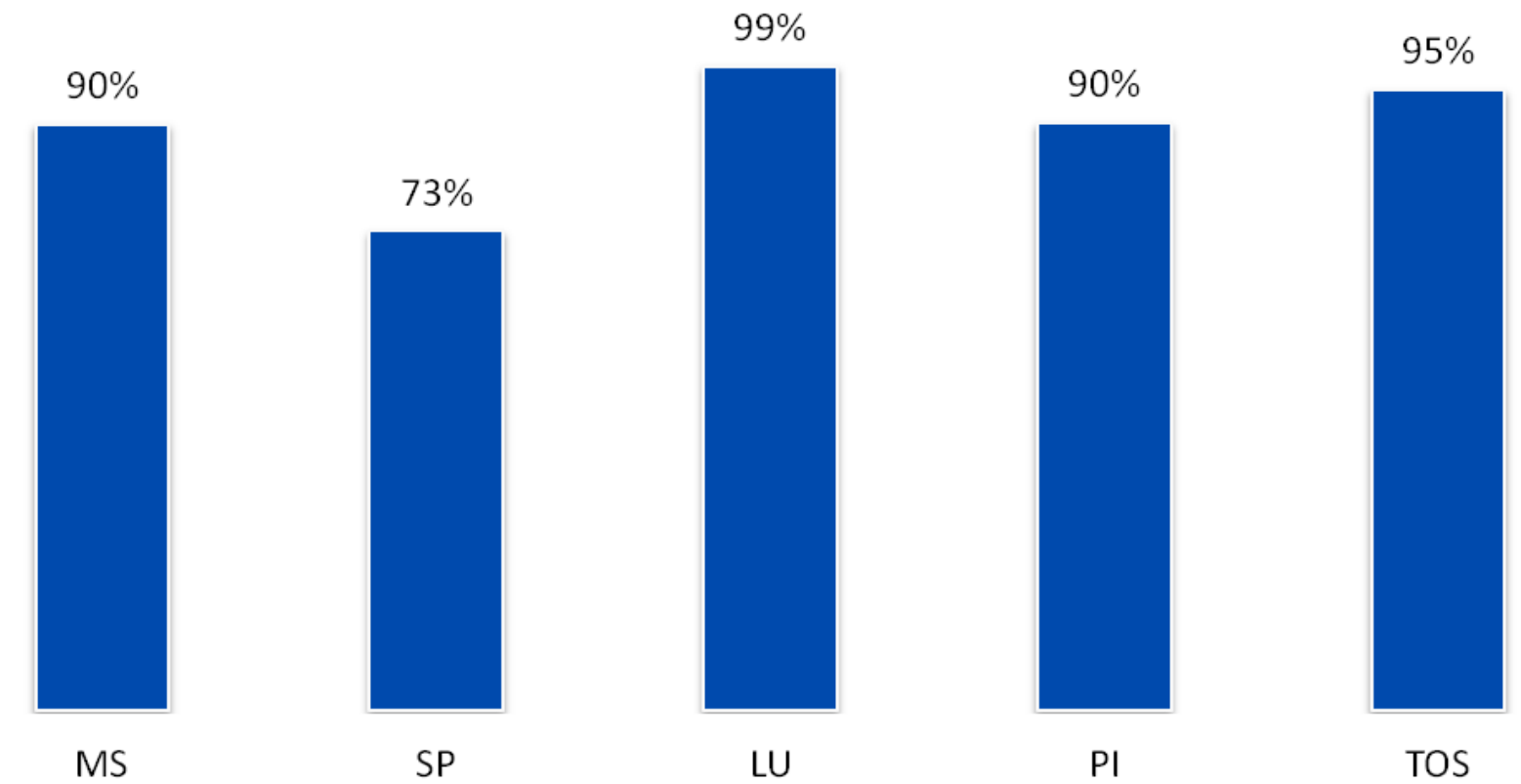
Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso nel 2021

| Territorio | Maschi | Femmine | Totale |
|---------------|--------|---------|--------|
| Massa-Carrara | 66,7% | 51,5% | 59,1% |
| Toscana | 72,2% | 59,2% | 65,6% |
| Italia | 67,1% | 49,4% | 58,2% |

Le banche finanziano "solo" il 90% del Pil locale...Ma nel 2021 è decollato il credito alle imprese, anche per ripresa degli investimenti produttivi

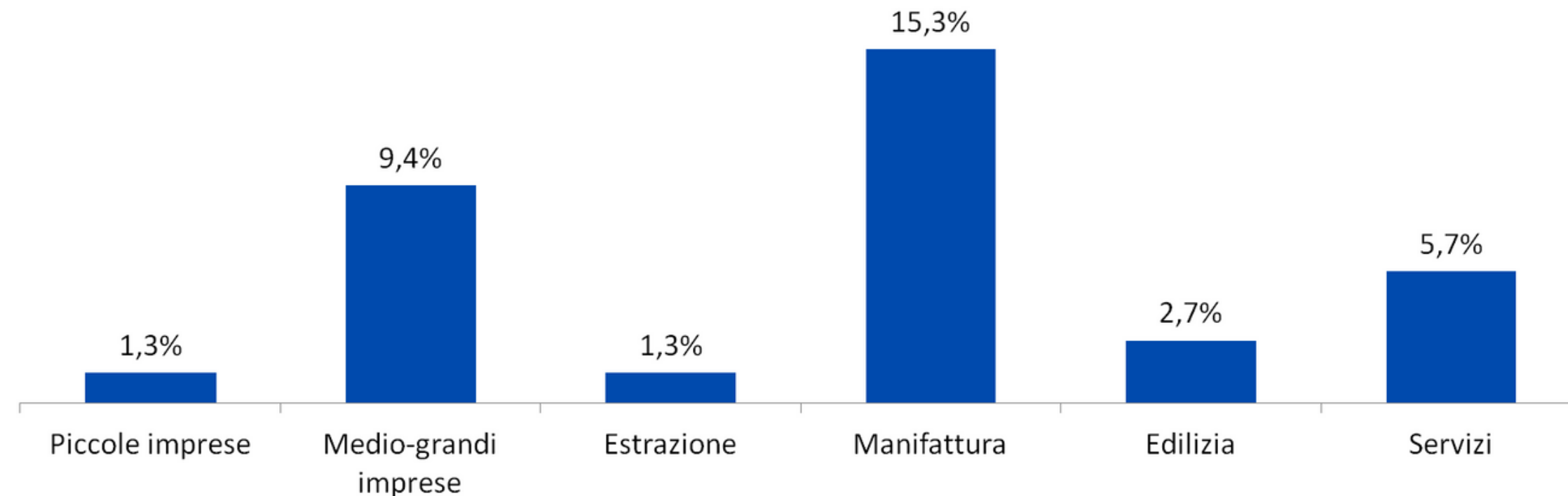
- Prestiti alle imprese locali: +7,5% nel 2021 che fa il paio con il grande rimbalzo del 2020 (+9%). Prima provincia in Toscana come migliore crescita.
- Crescita sostenuta anche dei prestiti a medio-lungo termine (+5%), tra cui quelli rivolti agli investimenti in macchinari e attrezzature (+4%) che con la pandemia avevano subito forti riduzioni.

Incidenza % del credito sul valore aggiunto nel 2021



- Credito alle famiglie locali: +3%, in consolidamento rispetto all'anno precedente, grazie alla buona ripresa dei mutui (+5%).

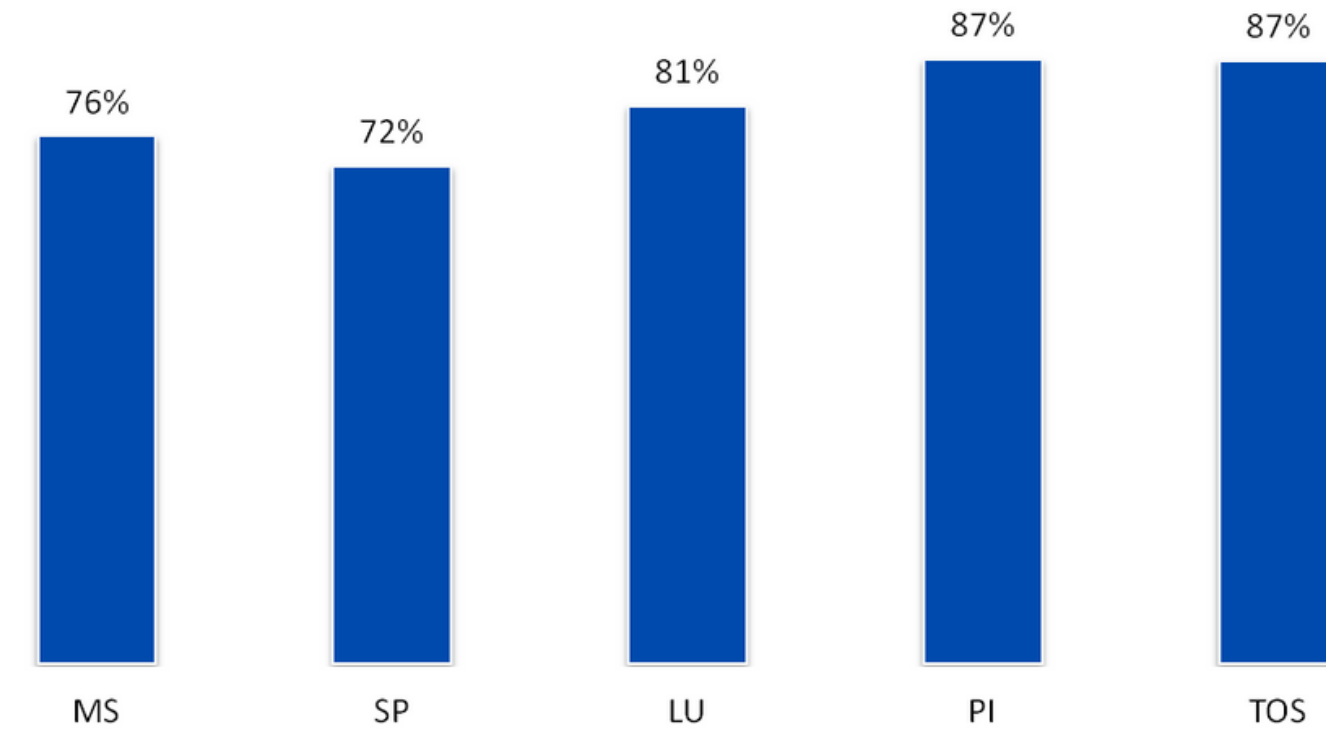
Crescita % prestiti per dimensione e settore



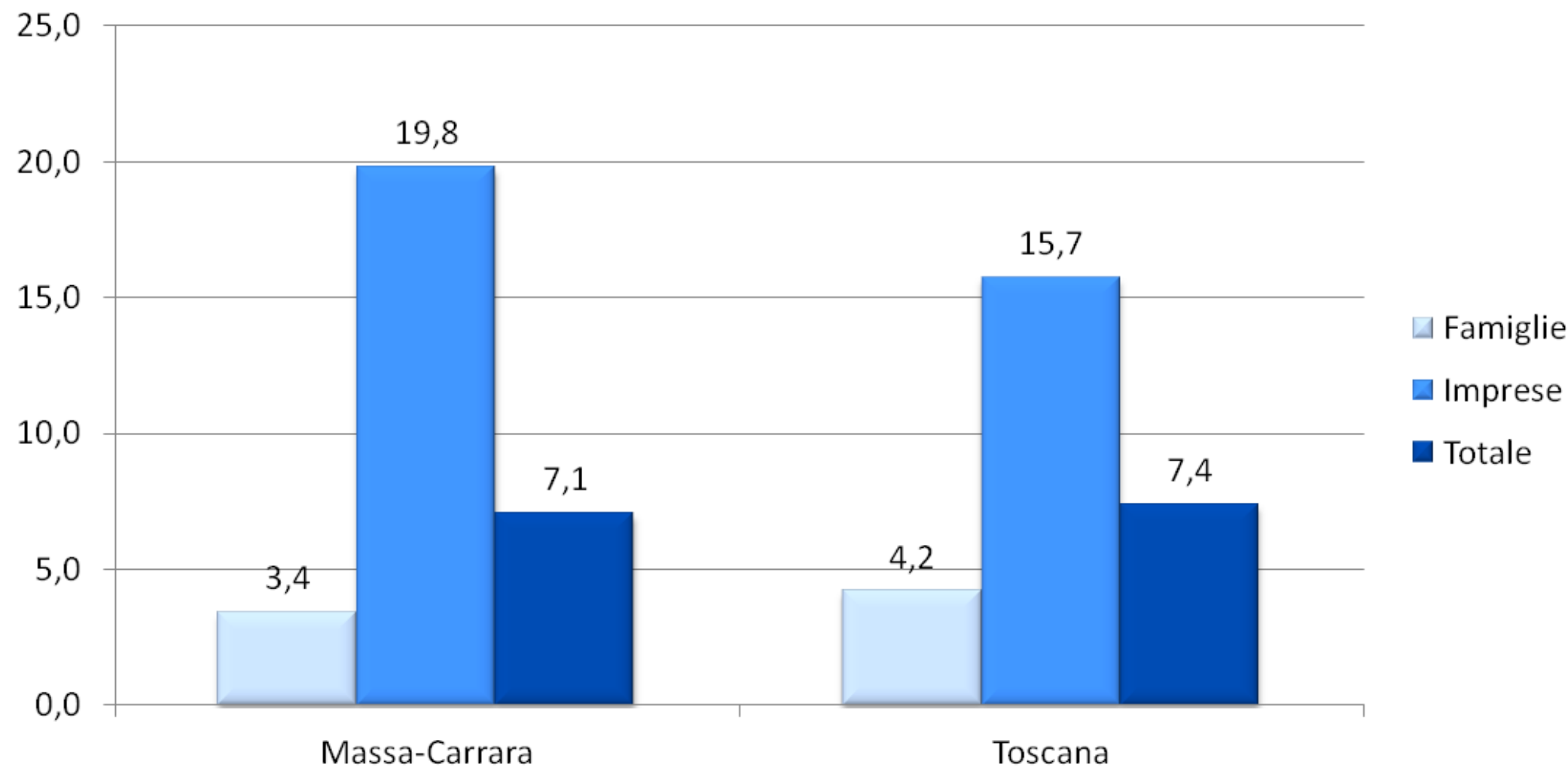
Le imprese e famiglie continuano a risparmiare, spinti dal timore verso il futuro

- Depositi e risparmi postali: MS +7% nel 2021, in linea con la Toscana. L'effetto pandemia ha indotto le imprese e le famiglie ad accantonare maggiormente i propri risparmi negli ultimi due anni.
- Le imprese locali hanno accresciuto la loro raccolta del +20%, oltre la media regionale, le famiglie di circa il +3,5%, poco sotto la media toscana.

Rapporto % credito su depositi nel 2021



Andamento 2021 dei depositi e risparmi postali di famiglie e imprese



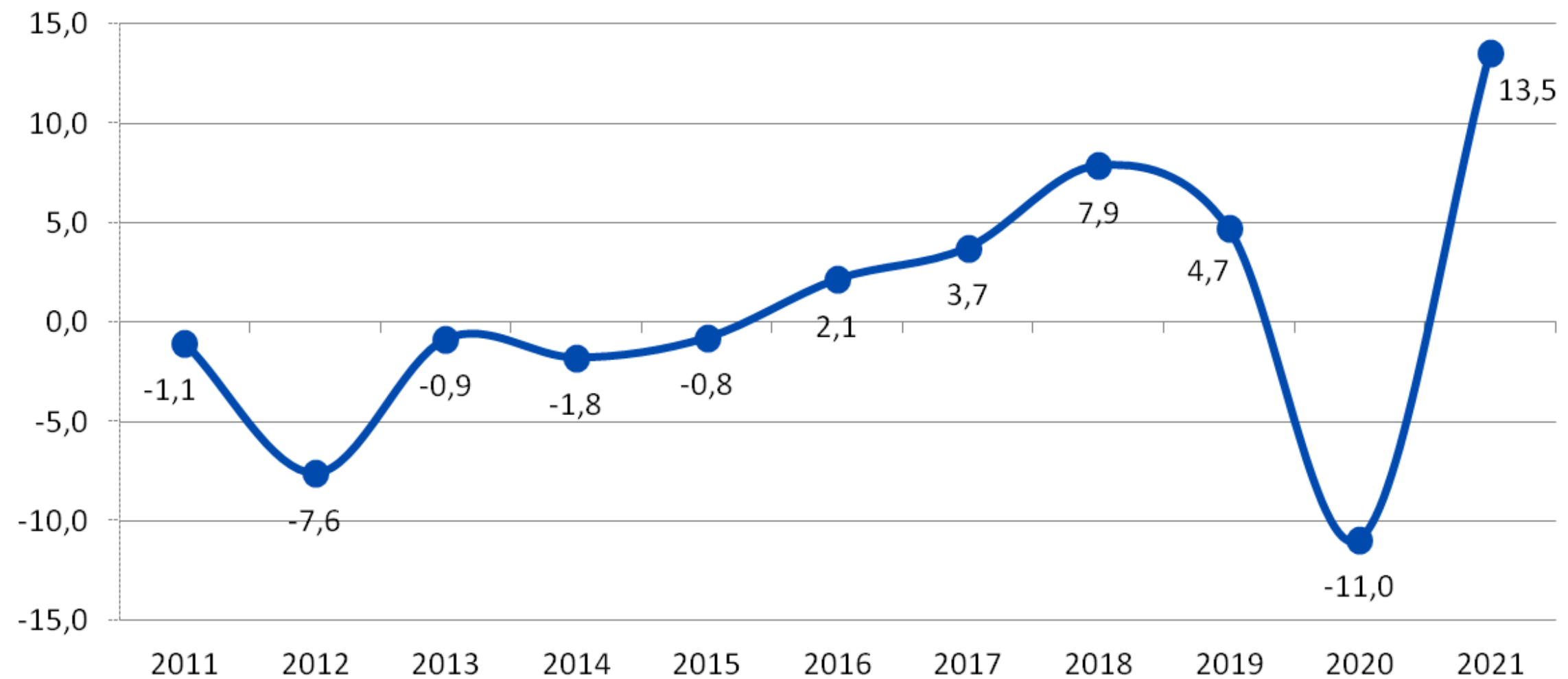
L'andamento dei principali settori economici locali

Industria +13%, rimbalzo mai visto prima, ma in rallentamento nell'ultimo trimestre

- **Produzione industriale 2021 +13,5%**, ma dall'autunno si è avvertito un rallentamento (le previsioni di settembre prevedevano una chiusura al +20%). Risultato che, malgrado il calo dell'ultimo trimestre, annovera il 2021 come anno record, quantomeno degli ultimi due decenni, e capace di recuperare totalmente le perdite subite dalle nostre imprese con la pandemia.
- **Fatturato +20%**, superiore a quella dei livelli produttivi, per effetto di 2 elementi: impennata dei costi aziendali già sul finire dell'anno che hanno ritoccato i prezzi franco fabbrica e accumulazione di scorte di prodotti invenduti l'anno precedente.
- Ordini +17%

- Occupazione +4%
- **Prezzi materie prime +30% nel 2022**
- Rimbalzo spinto in maniera poderosa dalle imprese export oriented (produzione +14%).
- Tutti i tagli dimensionali registrano dinamiche record.

Produzione industriale di Massa-Carrara

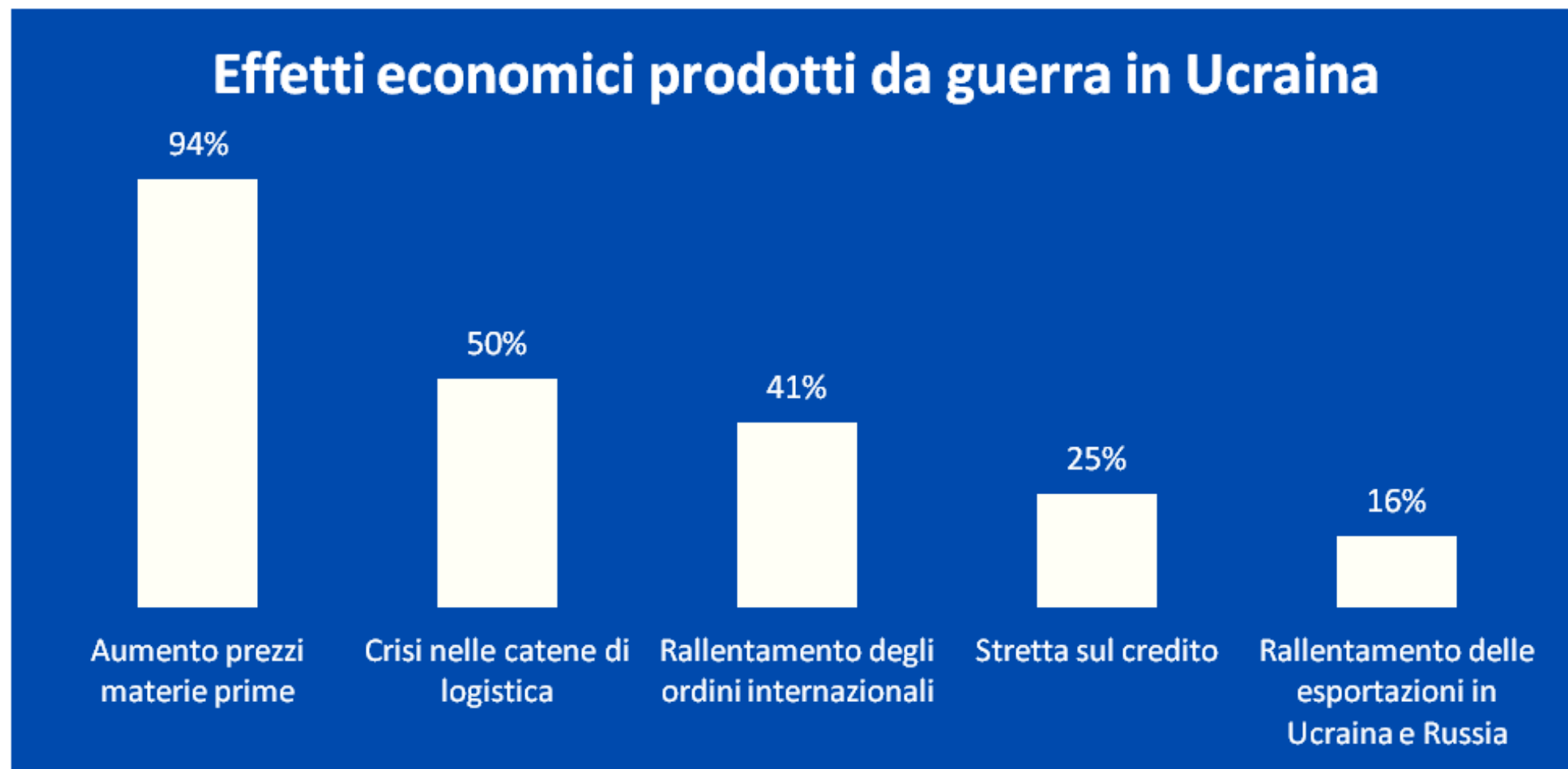


In grande crescita tutti i settori e in particolare la metalmeccanica

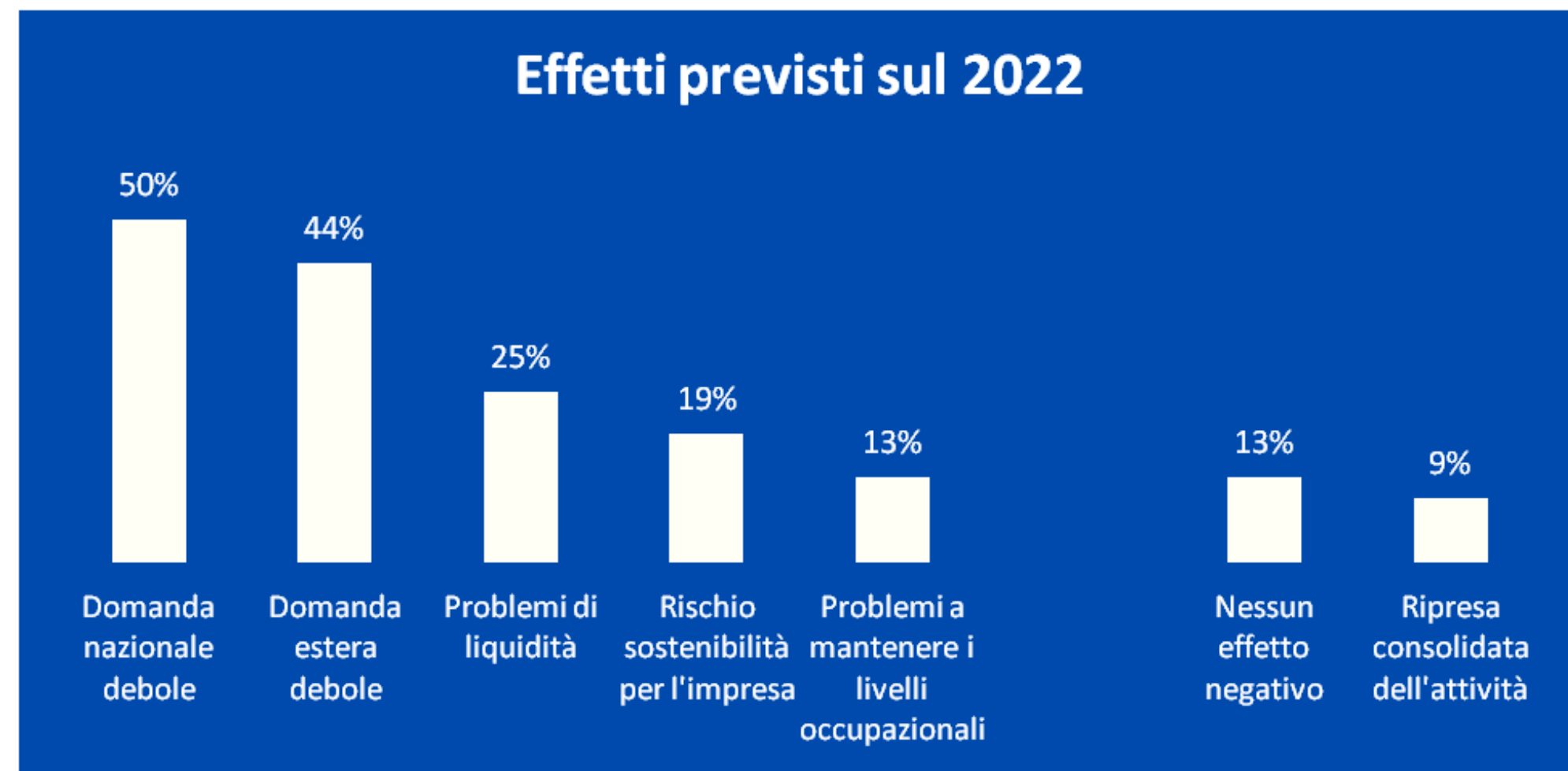
- Ottima performance della metalmeccanica e nautica da diporto che si è tradotta in una crescita dei livelli produttivi del +14% e addirittura in un +22% sul fatturato, con risvolti importanti anche sul piano occupazionale (+5%).
- Il lapideo segna ottimi andamenti, anche se inferiori al settore precedente: produzione +12%, fatturato +19%, occupazione +4%.
- L'unico dato negativo risulta essere quello delle altre industrie, ma soltanto sul piano occupazionale (-3%).

| Settori/Dimensioni di impresa/Export oriented | Produzione | Fatturato | Ordini | Occupazione |
|---|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Lapideo | 11,6% | 18,8% | 17,0% | 3,9% |
| Metalmeccanica & Nautica | 14,0% | 21,6% | 17,9% | 4,9% |
| Altre industrie | 10,3% | 8,1% | 12,4% | -2,8% |
| Micro impresa | 16,3% | 17,0% | 12,2% | 1,3% |
| Piccola impresa | 13,4% | 20,7% | 17,4% | 4,4% |
| Medio-grande impresa | 13,3% | 17,2% | 18,1% | 2,2% |
| Export oriented | 14,0% | 21,0% | 17,8% | 4,9% |
| Not export oriented | 10,1% | 14,2% | 13,6% | -1,2% |
| TOTALE | 13,5% | 20,2% | 17,3% | 4,1% |

94% imprese ha registrato aumenti nei prezzi delle materie prime (var +30%)



- Le tensioni sull'economia internazionale e sui prezzi delle materie prime derivanti dallo scoppio della guerra in Ucraina hanno ribaltato, in pochi mesi, il clima di fiducia delle imprese locali.



L'effetto Superbonus fa volare l'edilizia. Exploit dei piccoli lavori e impiantistica

- Dopo il -3,5% dell'anno scorso, il 2021 per l'edilizia si è chiuso con un aumento complessivo del giro d'affari del +7%, trascinato in modo particolare dai piccoli lavori edili (fatturato +19%).
- Molto bene anche l'andamento dell'impiantistica (fatturato +1%) e finalmente, dopo molto tempo, è tornato a rimettere il segno più il settore delle costruzioni, grazie soprattutto alle ristrutturazioni di edifici (+3,5%).
- Risvolti occupazionali molto positivi (+4%).

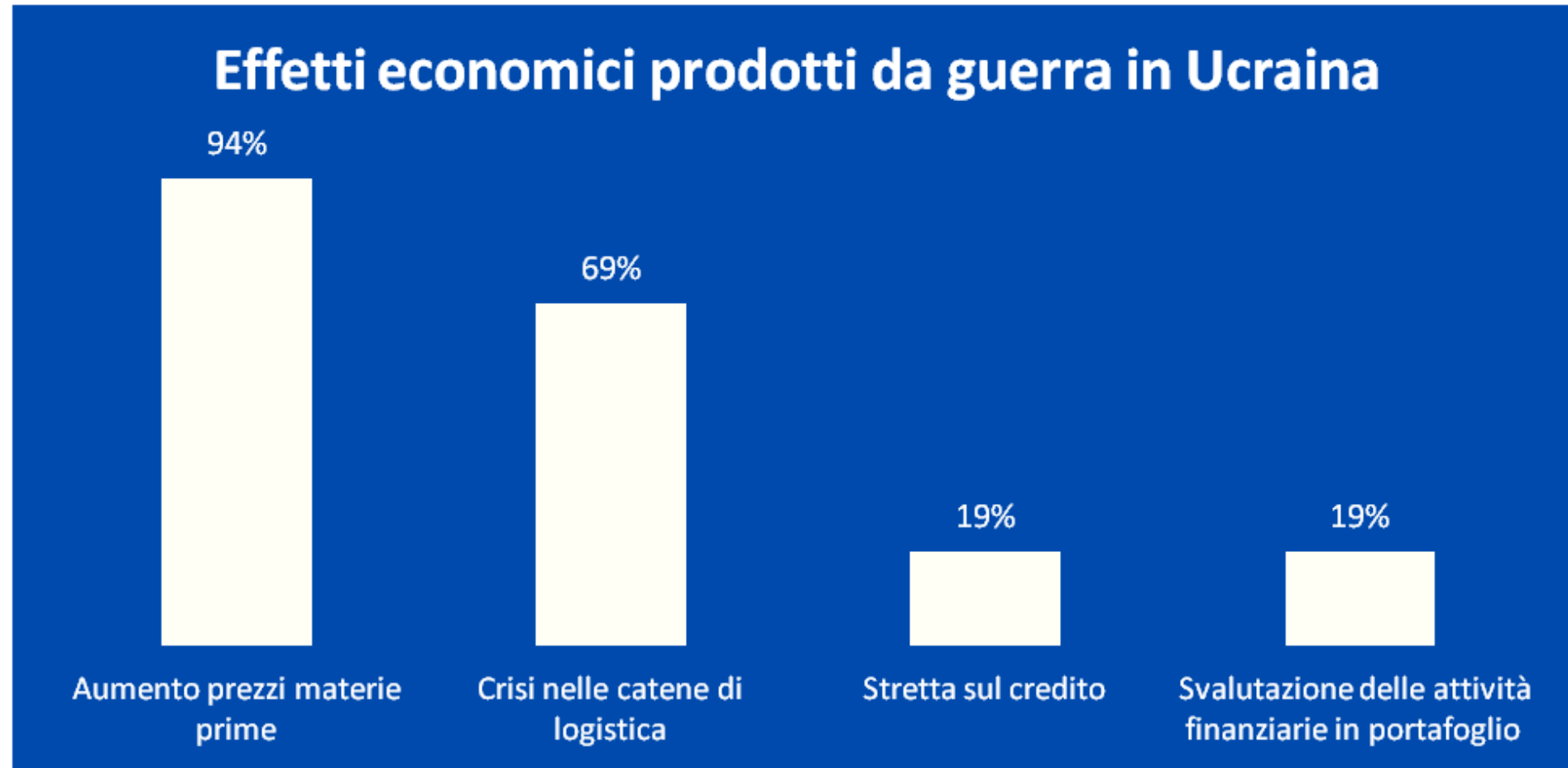
| Settori/Zona/Dimensione attività | Fatturato | Occupazione |
|----------------------------------|-------------|-------------|
| Costruzioni edili | 3,5% | 5,7% |
| Impiantistica | 11,2% | -1,3% |
| Lavori edili | 19,2% | 8,2% |
| Costa | 11,5% | 5,4% |
| Lunigiana | 3,3% | 2,7% |
| Artigiana | 12,5% | 5,1% |
| Non Artigiana | 4,4% | 3,3% |
| Totale | 7,1% | 3,9% |

Effetto Superbonus

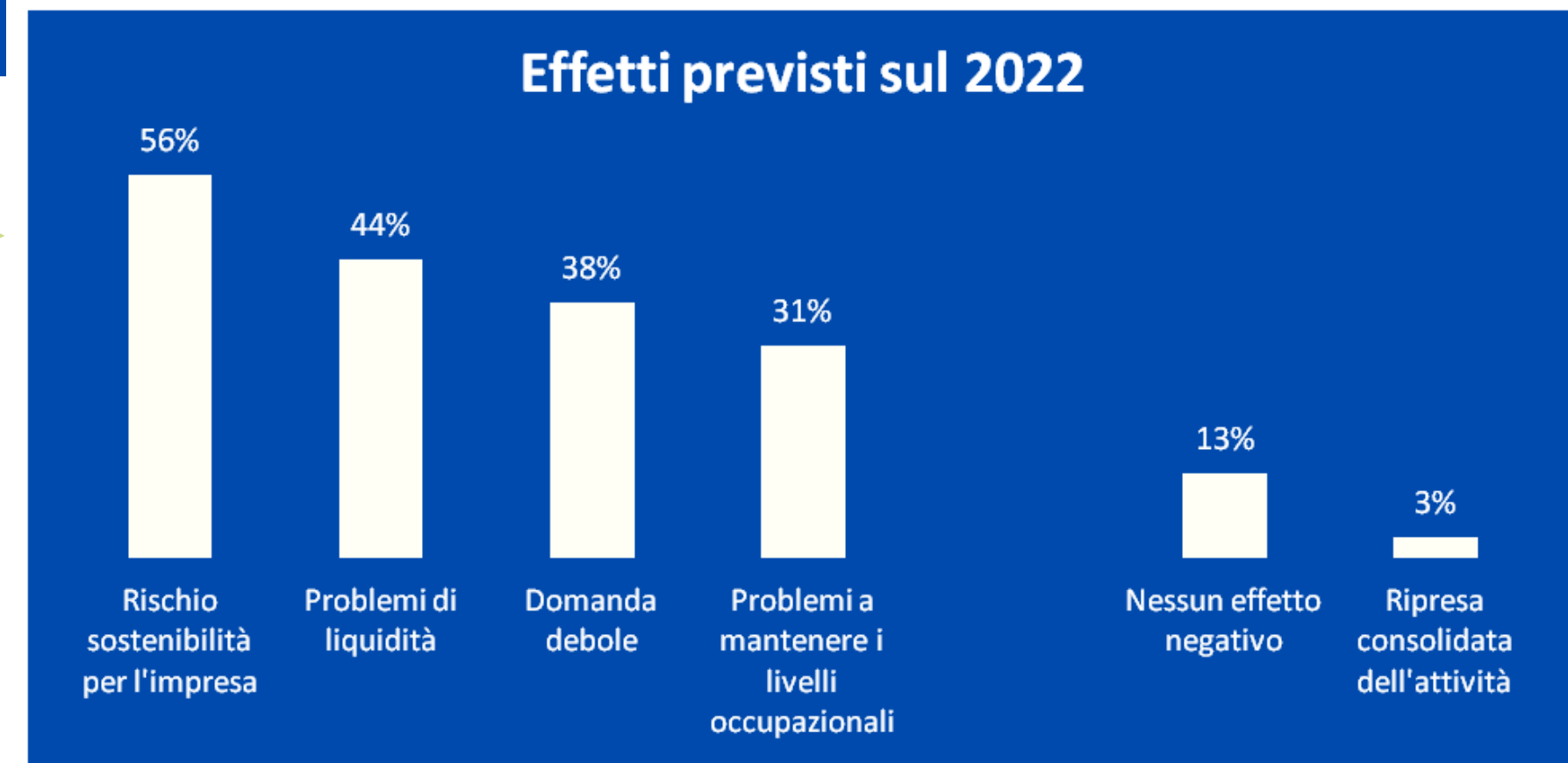
- Il 63% delle imprese edili locali ha dichiarato di aver avuto benefici dal Superbonus, al punto che questi hanno contribuito a determinare il 40% del fatturato realizzato nel 2021.

94% di imprese ha avuto incrementi sui prezzi delle materie prime (var % +21%)

- Per il 2022, tuttavia, la crescita sembra rallentare dato un costo delle materie prime e dell'energia che è andato alle stelle, per la situazione geopolitica in atto, a cui si sono aggiunte le problematiche relative alle cessioni dei crediti relative al Superbonus.



Rischio sostenibilità elevato



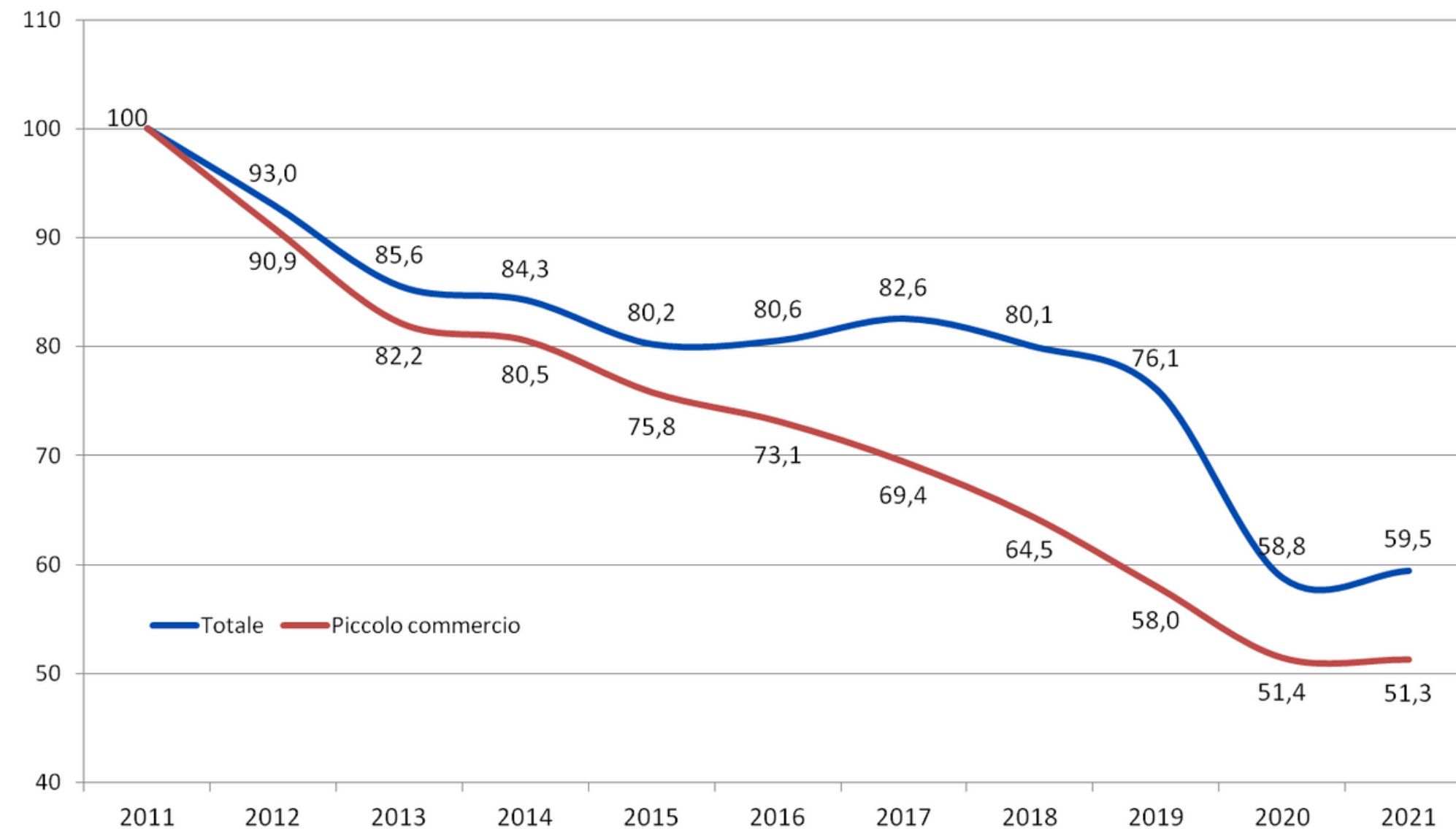
Ripresa della somministrazione, ma il commercio soffre, soprattutto alimentare

- Nel 2021 il fatturato del commercio al dettaglio e della somministrazione ha segnato complessivamente un aumento del +1% dopo la pesante caduta del 2020 (-23%).
- Ripresa insoddisfacente e che denota andamenti a due velocità: commercio -0,6%, somministrazione +8%,

Settore/Distribuzione/Zona/Età titolare Fatturato 2021/2020

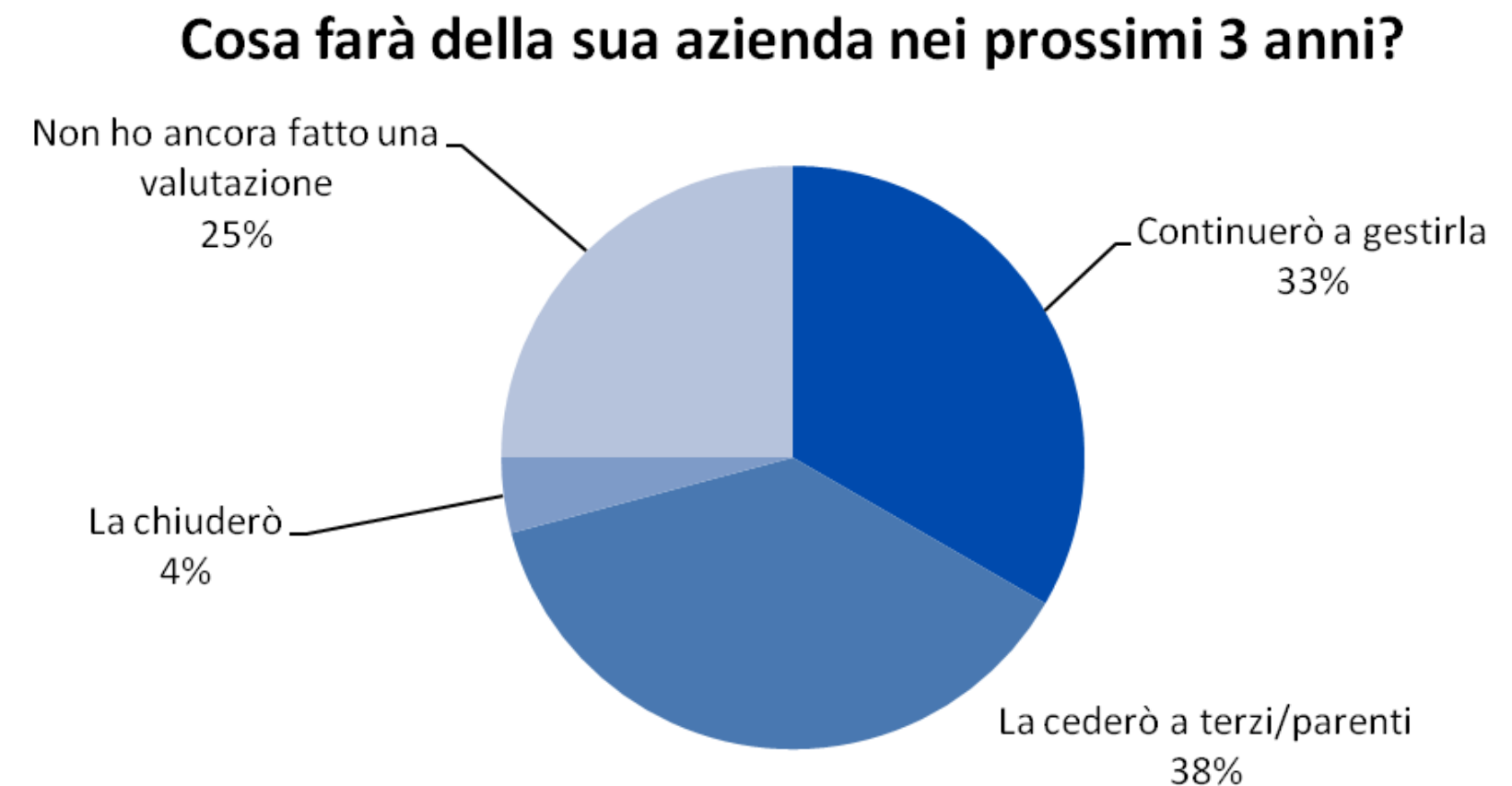
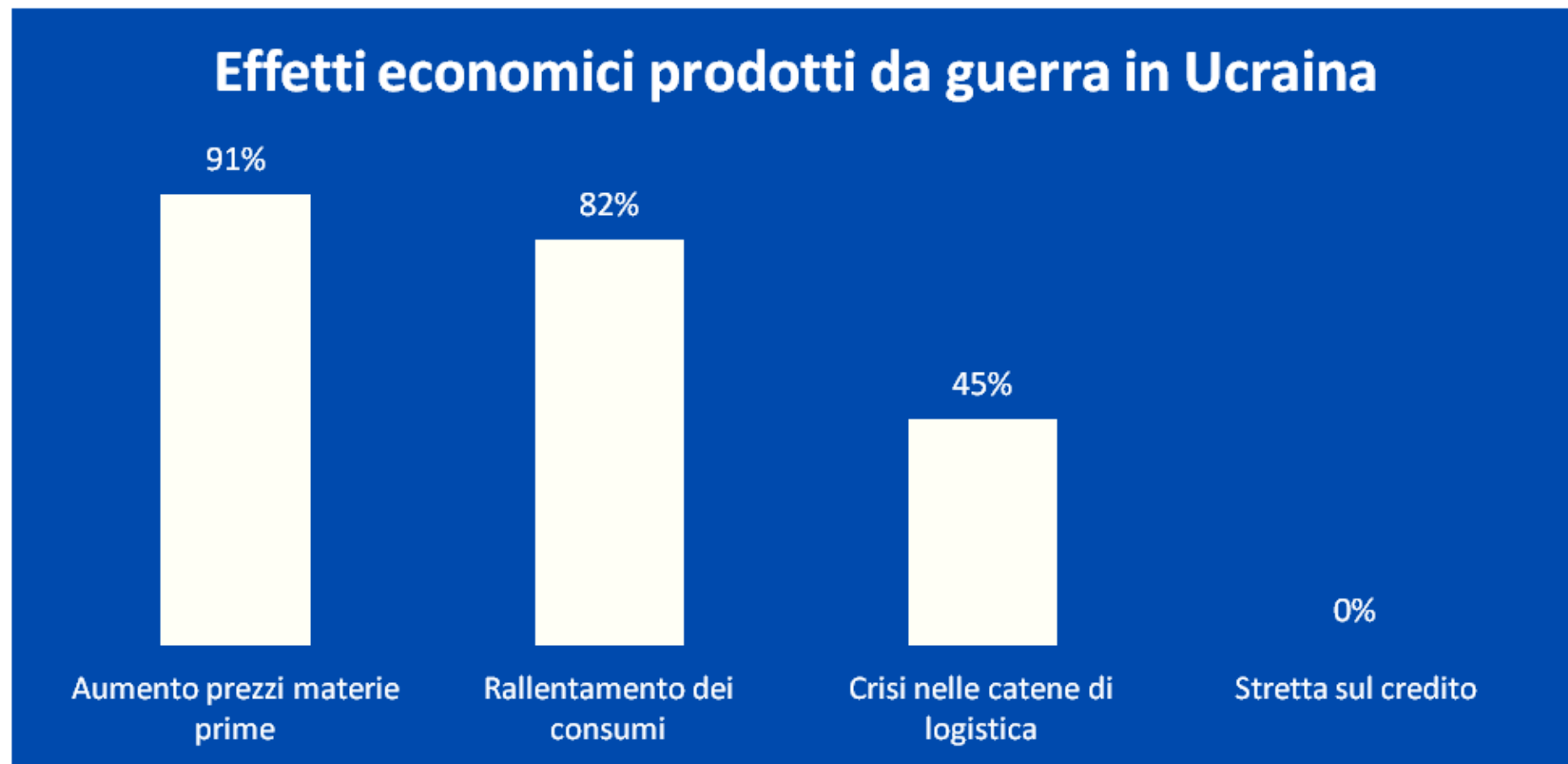
| | |
|-----------------------------------|--------------|
| Alimentare | -5,5% |
| Non alimentare | 4,8% |
| E-commerce | 0,5% |
| Commercio in senso stretto | -0,6% |
| Somministrazione | 8,2% |
| Totale | 1,1% |
| Piccola impresa | -0,3% |
| Medio-grande impresa | 1,9% |
| Centro storico | 6,0% |
| Zona turistica | 6,8% |
| Zona periferica | -3,7% |
| Titolari under 50 | 6,4% |

Perso il 50% del fatturato in 10 anni da parte del piccolo commercio



Quasi il 40% dei commercianti vuole cedere la propria attività entro il 2025

- La pandemia da Covid-19 e più recentemente la guerra in Ucraina hanno creato una forte instabilità e ansia nelle imprese commerciali locali, generando una conseguenza assai prevedibile: l'intenzione, sempre più diffusa, di cedere la propria attività. Il 40% dei nostri commercianti mostrano l'intenzione di vendere la propria impresa o lasciarla ai propri figli/parenti nei prossimi 3 anni. Solo 1 imprenditore su 3 è convinto che continuerà a gestirla personalmente.
- Questa situazione di forte disagio apre un problema di tenuta complessiva del tessuto commerciale locale, con conseguenze anche in termini di impatto sociale. Vi è l'estrema urgenza di "governare" questo processo, cercando di favorire un "dolce" passaggio generazionale.

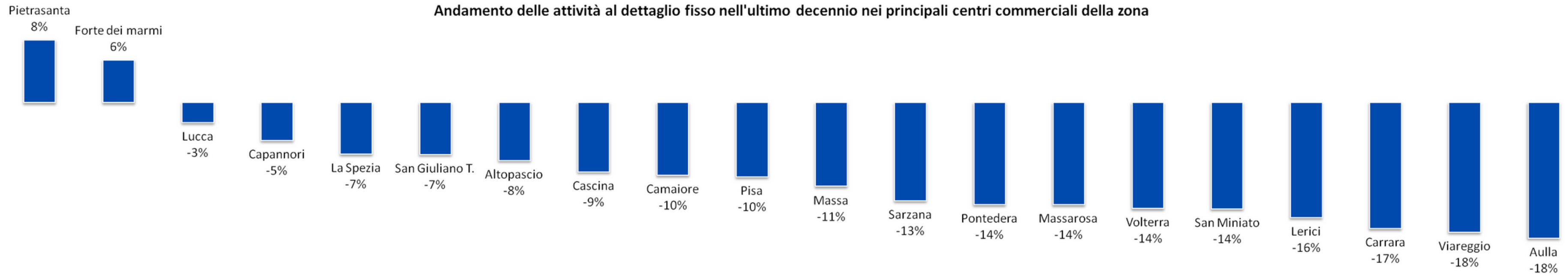


Perse 550 attività fisse in 10 (-16%), nessun altro ha fatto peggio di noi. Abbiamo retto il colpo grazie alla somministrazione

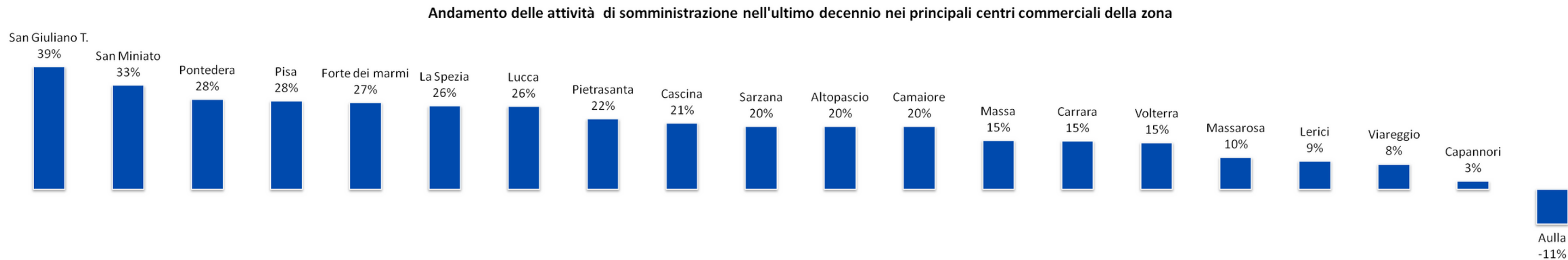
- Nell'ultimo decennio, il nostro territorio ha lasciato sul terreno oltre 500 attività del commercio al dettaglio fisso (-16%), di cui 360 nel comparto non alimentare. Questa perdita è stata ripianata solo parzialmente dalla crescita di quasi 130 tra unità ambulanti e attività operanti al di fuori dei negozi e dalle 160 nuove attività della somministrazione (+9%).
- Da evidenziare il crollo di Carrara sul commercio in sede fissa (-200 attività, -17%) che però in parte si è trasformato in ambulante, e l'ottima performance sulla somministrazione nei due più importanti centri locali, che a Massa si è tradotta in un aumento di 100 esercizi in 10 anni (+15%). Da notare che nel Comune di Massa la popolazione locale può vantare la presenza di 116 attività di bar e ristorazione ogni 10 mila abitanti, contro gli 89 di Carrara.

| Caratterizzazioni commerciali | Esercizi MS | | | Andamenti nell'ultimo decennio | | | | | | |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------------------------|-------------|-------------|------------|------------|-------------|------------|
| | Provincia | Carrara | Massa | MS | Carrara | Massa | SP | LU | PI | TOS |
| Dettaglio fisso | 2.861 | 968 | 1.041 | -16% | -17% | -11% | -8% | -8% | -13% | -10% |
| Dettaglio non fisso | 1.226 | 337 | 425 | 2% | 19% | -7% | 0% | 6% | -3% | 7% |
| Totale commercio dettaglio | 4.087 | 1.305 | 1.466 | -11% | -10% | -10% | -6% | -6% | -10% | -7% |
| Somministrazione | 1.847 | 538 | 773 | 9% | 15% | 15% | 20% | 14% | 22% | 19% |
| Totale | 5.934 | 1.843 | 2.239 | -6% | -4% | -3% | 2% | 0% | -2% | 0% |

Cresce il commercio a Pietrasanta e Forte dei marmi, crolla Carrara, Viareggio e Aulla

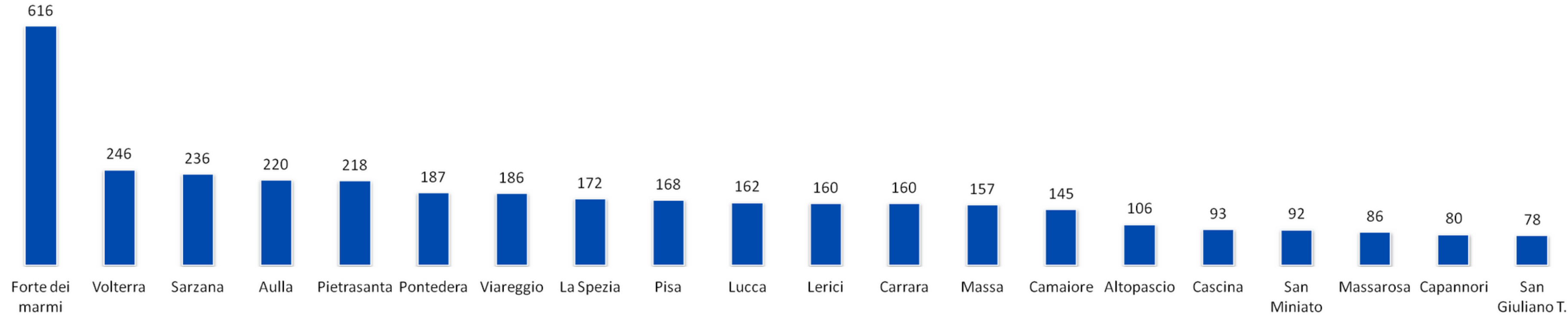


Exploit della ristorazione nel pisano, crolla Aulla. Massa e Carrara in bassa classifica



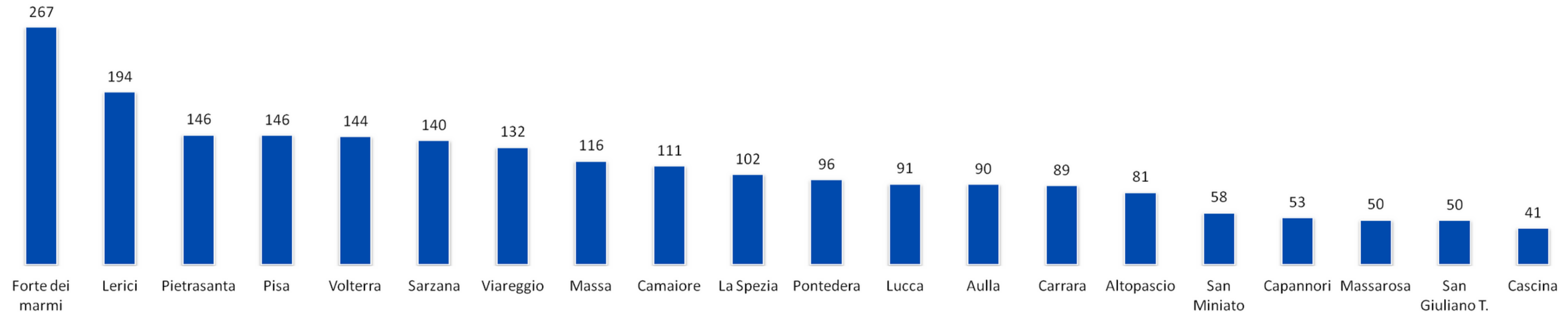
Oltre 600 attività al Forte ogni 10 mila residenti. Carrara e Massa a centro classifica

Attività al dettaglio fisso ogni 10 mila residenti nel 2021 nei principali centri commerciali della zona



Il Forte è primo anche nella somministrazione. Bene Massa, Carrara in bassa classifica

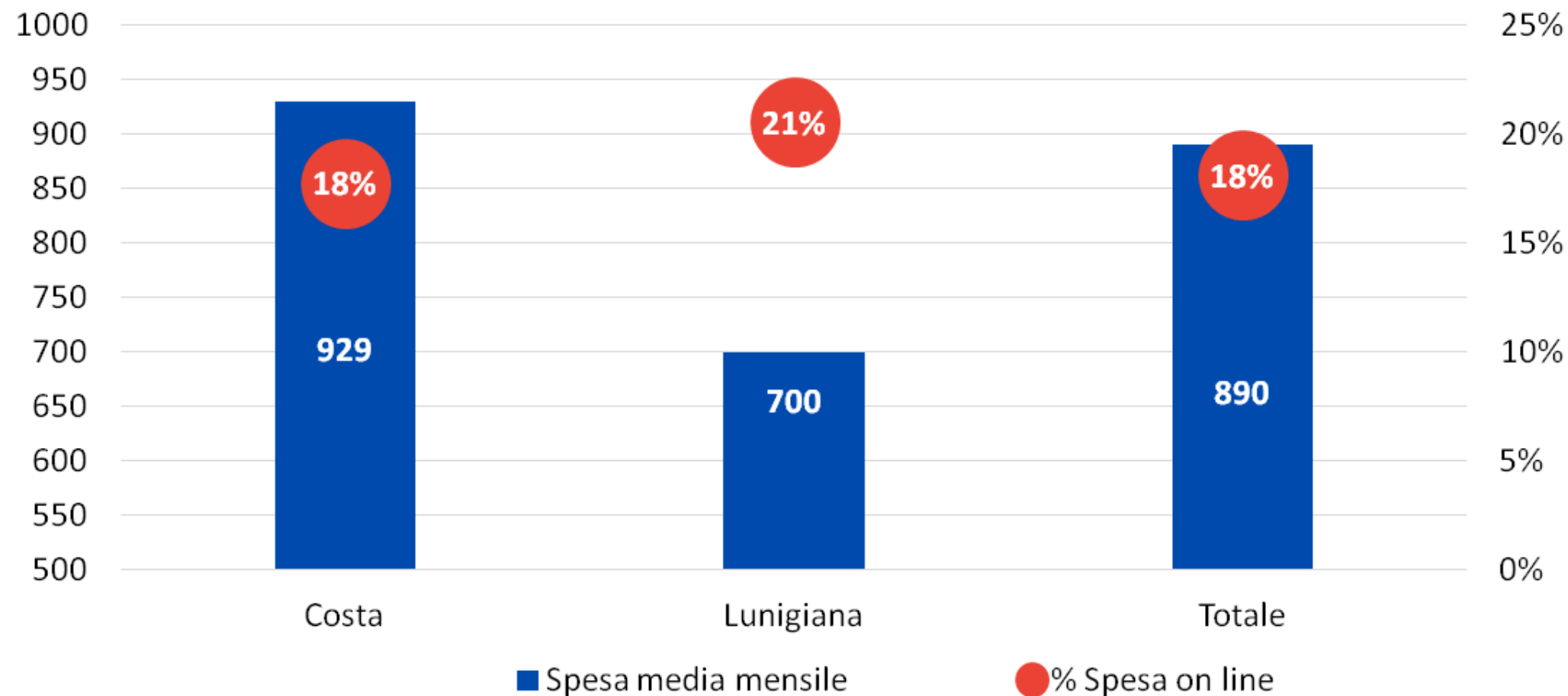
Attività di somministrazione ogni 10 mila residenti nel 2021 nei principali centri commerciali della zona



890 € al mese di spesa media. Cresce ancora l'incidenza dell'on line (18%)

- Per il quarto anno consuntivo ISR ha svolto un'indagine sui consumatori della provincia per capire le loro abitudini di acquisto e il grado di soddisfazione sull'offerta commerciale. L'indagine di quest'anno si è svolta nei mesi di gennaio-maggio 2022.
- Il primo dato da porre in evidenza è che la spesa media pro-capite dei consumatori residenti in provincia risale nel 2021 a poco meno di 900 euro al mese, dopo essere sceso nell'anno della pandemia. All'interno di questa spesa ricadono tutti gli acquisti di prodotti alimentari, non alimentari ed i consumi presso bar e ristoranti.

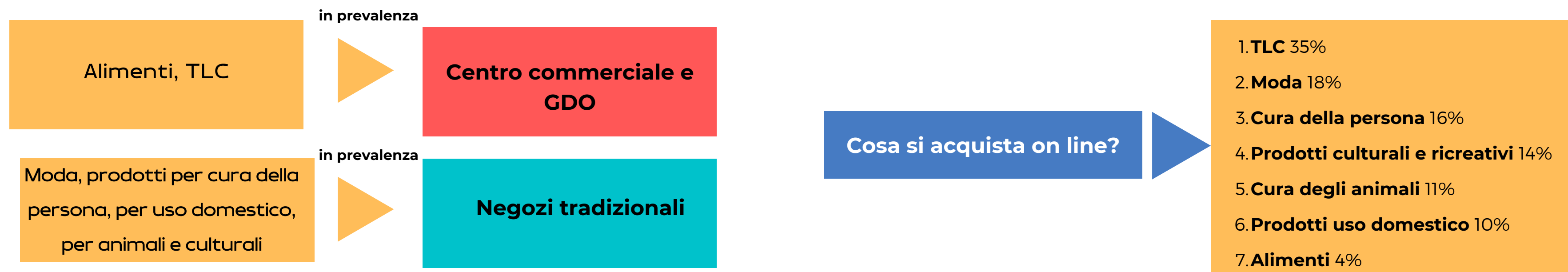
Spesa media e incidenza della spesa on line dei residenti di Massa-Carrara nel 2021



- La pandemia ha accelerato, anche tra i consumatori locali, l'utilizzo dell'on line per fare acquisti: prima del Covid l'incidenza della spesa on line sulla spesa complessiva era pari all'11%; nel 2020 ha raggiunto il 17%, nel 2021 è salita al 18%.

39% acquista nella GDO, 40% nei piccoli negozi

- Nel 2021 il 39% degli acquisti, di cui l'84% di quelli alimentari, è stata fatta dai consumatori locali presso la GDO, il 40% nei piccoli negozi. L'on-line decreta il 13% delle scelte di acquisto e il 18% in termini di spesa, il 4% si acquista presso i discount (3% lo scorso anno), e il 2% presso gli outlet e i mercati rionali e presso i produttori locali.

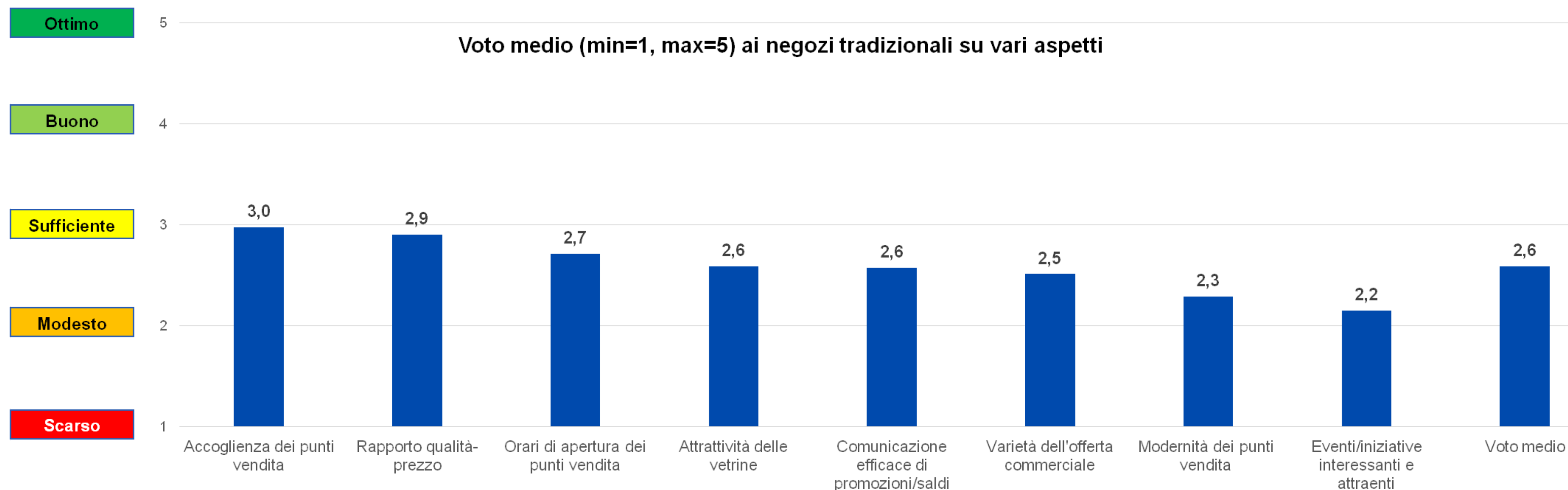


Si continua a ricercare la qualità-prezzo, il made in Italy e l'accoglienza e accessibilità

- Il rapporto qualità-prezzo rappresenta, anche nel 2021, l'aspetto più importante per i nostri consumatori nella scelta del prodotto, come indicato dal 34% dei soggetti intervistati. Segue la provenienza Made in Italy (ricercata da circa 1 su 6) e l'accoglienza del punto vendita, assieme alla sua accessibilità.

Voto insufficiente ai negozi. Ci si salva a malapena su accoglienza e qualità-prezzo

- In linea generale il voto medio dato alle nostre attività dai cittadini non arriva alla sufficienza (2,6/3=sufficienza), come già rilevavamo gli anni scorsi.
- Le maggiori criticità continuano a riguardare soprattutto la qualità degli eventi (anche se dopo la pandemia questo aspetto è passato in secondo piano) e la modernità dei punti vendita, che viene considerata davvero modesta, mentre le valutazioni migliori, ma che rasentano la sufficienza, riguardano l'accoglienza e professionalità del personale e il rapporto qualità/prezzo.



In ripresa il turismo nel 2021, siamo quasi ai livelli pre-Covid

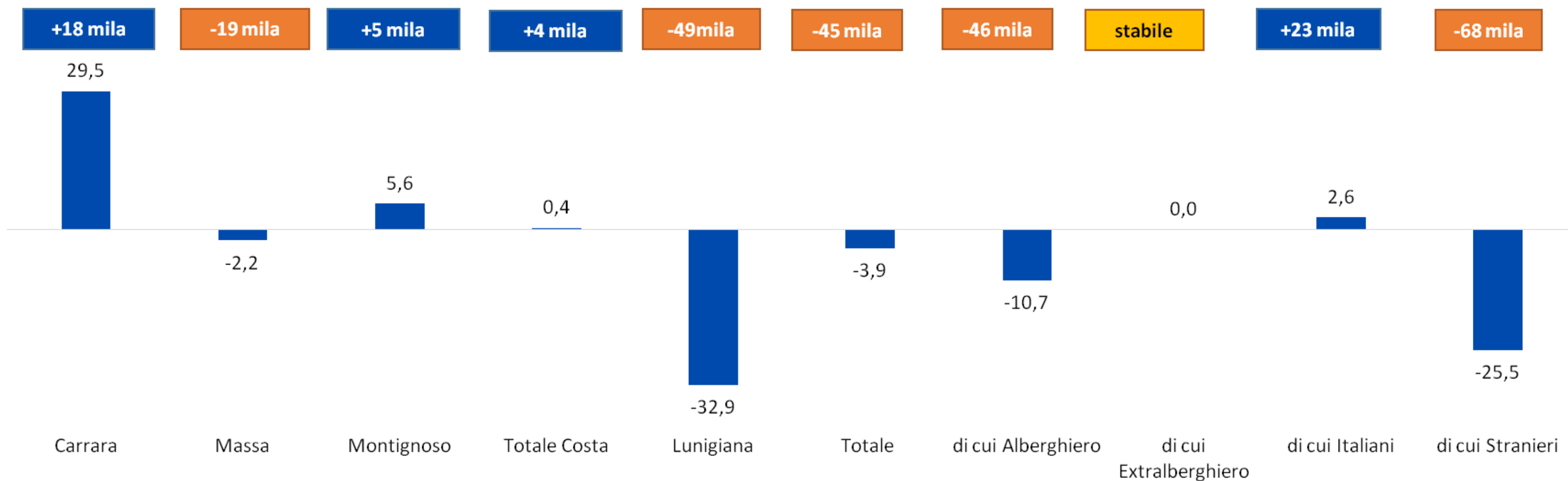
- Il bilancio turistico provinciale si chiude molto positivamente nel 2021, dopo la debacle del 2020. Secondo i dati ufficiali del Comune di Massa gli arrivi sono aumentati del +32% e le presenze del +28%. Presenze italiane +19%, stranieri +93%.
- La nostra provincia è tornata sopra la fatidica soglia del milione di presenze (1,1 milioni), a sole 45 mila dal traguardo pre-pandemia.
- Alberghi +35%, con un raddoppio della componente straniera ed un'exploit dei 4 stelle (+86%).
- Extralberghi +24%, con il raddoppio delle case vacanze. Molto bene anche i B&B (+41%) e gli agriturismi (+53%), tornano a crescere anche i campeggi (+13%), bene gli alloggi privati (+31%). Complessivamente il comparto è in linea con i dati del 2019.

| Tipologie ricettive | Presenze 2021 | | | Var % 2021-2020 | | |
|--|----------------|----------------|------------------|-----------------|--------------|-------------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| <i>Alberghi 4 st</i> | 32.015 | 28.406 | 60.421 | 49,0 | 158,6 | 86,1 |
| <i>Alberghi 3 st</i> | 177.397 | 47.879 | 225.276 | 21,7 | 84,3 | 31,2 |
| <i>Alberghi 2 st</i> | 16.585 | 2.083 | 18.668 | 13,9 | 47,0 | 16,8 |
| <i>Alberghi 1 st</i> | 3.840 | 1.030 | 4.870 | 40,8 | 178,4 | 57,2 |
| <i>Residenze turistico-alberghiere</i> | 58.837 | 12.341 | 71.178 | 18,2 | 96,1 | 26,9 |
| Totale Alberghiero | 288.674 | 91.739 | 380.413 | 22,4 | 103,7 | 35,4 |
| <i>Affittacamere e B&B</i> | 37.161 | 14.770 | 51.931 | 39,5 | 45,9 | 41,3 |
| <i>Case vacanze e per ferie</i> | 63.405 | 11.983 | 75.388 | 104,7 | 118,5 | 106,8 |
| <i>Ostelli, rifugi</i> | 24.239 | 4.391 | 28.630 | 12,7 | 46,1 | 16,8 |
| <i>Campeggi</i> | 405.899 | 34.016 | 439.915 | 9,5 | 95,0 | 13,3 |
| <i>Agriturismi</i> | 14.475 | 9.617 | 24.092 | 30,3 | 107,4 | 53,0 |
| <i>Residenze d'epoca</i> | 732 | 617 | 1.349 | -37,6 | 70,4 | -12,2 |
| <i>Alloggi privati</i> | 68.174 | 32.960 | 101.134 | 13,8 | 88,3 | 30,6 |
| Totale Extralberghiero | 614.085 | 108.354 | 722.439 | 17,6 | 85,0 | 24,4 |
| TOTALE | 902.759 | 200.093 | 1.102.852 | 19,1 | 93,1 | 28,0 |

Dal 2019: Massa -19mila, Carrara +18 mila, Montignoso +5 mila, Lunigiana -49 mila

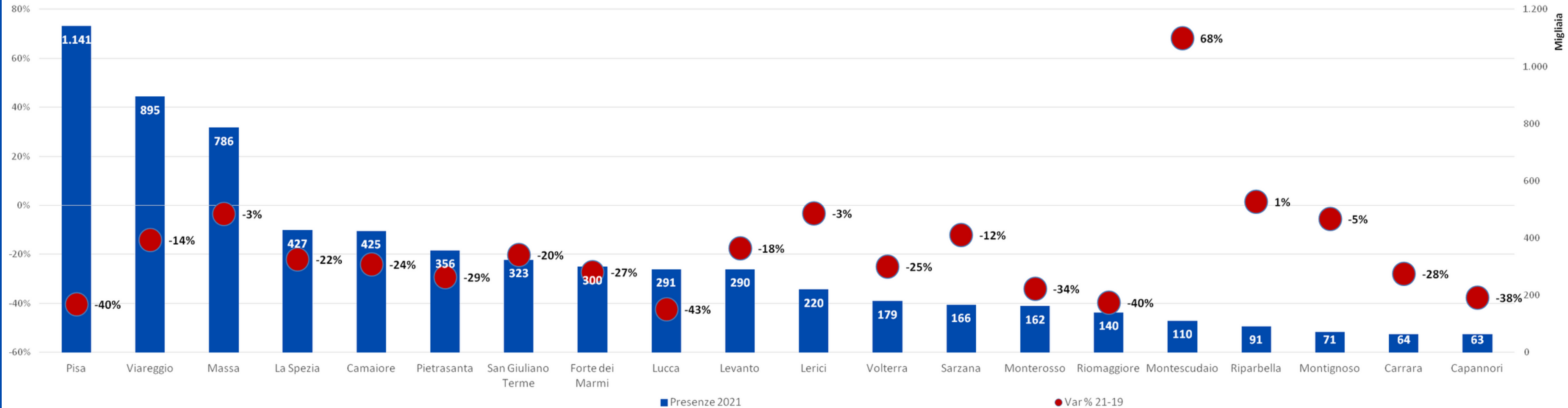
- Dal 2019 -45 mila presenze ufficiali (-4%), tutte concentrate negli alberghi (-11%).
- Manca ancora all'appello 1 presenza straniera su 4 arrivata nel 2019.

Variazione % 21-19 delle presenze nei principali centri turistici locali e variazione assoluta



Massa il migliore tra i principali centri nella tenuta dei flussi turistici post pandemia. Tutti gli altri hanno subito riduzioni in doppia cifra

Presenze turistiche 2021 (barre blu) e variazione % delle presenze nel biennio 2019-2021 (palline rosse) nei principali centri turistici della zona (valori in migliaia di unità, al netto delle locazioni turistiche)

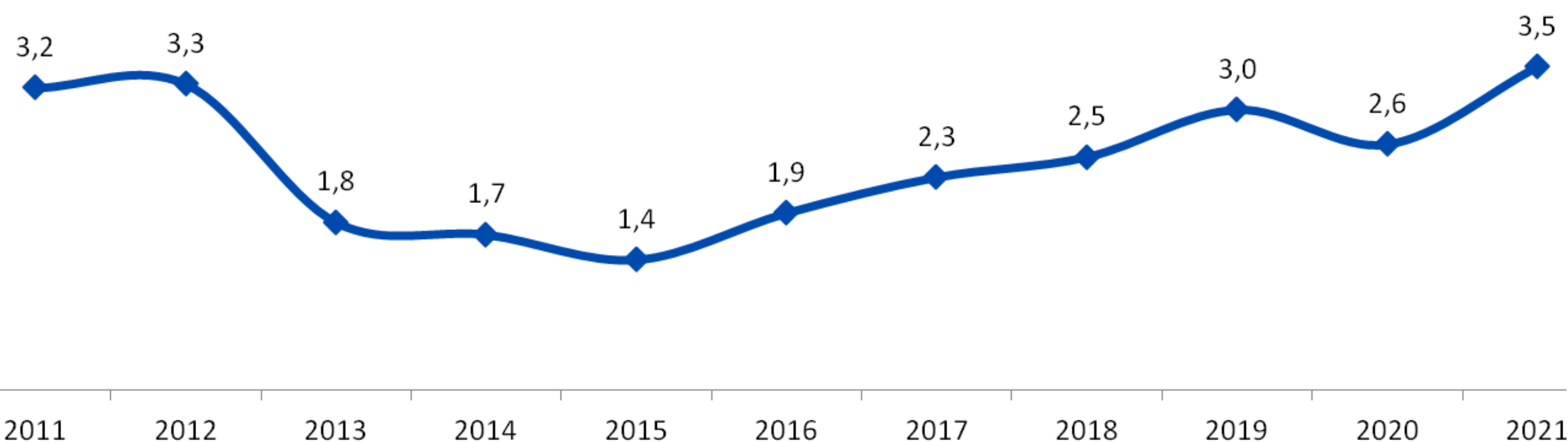


- Tra i più importanti centri turistici dell'areale La Spezia - Pisa, Massa risulta essere quello che ha tenuto meglio dal punto di vista turistico nel 2021 rispetto alla situazione pre-pandemia.
- Riguardo agli altri grandi centri si segnala la pesante caduta di Pisa, La Spezia e in generale dei principali Comuni della Versilia.

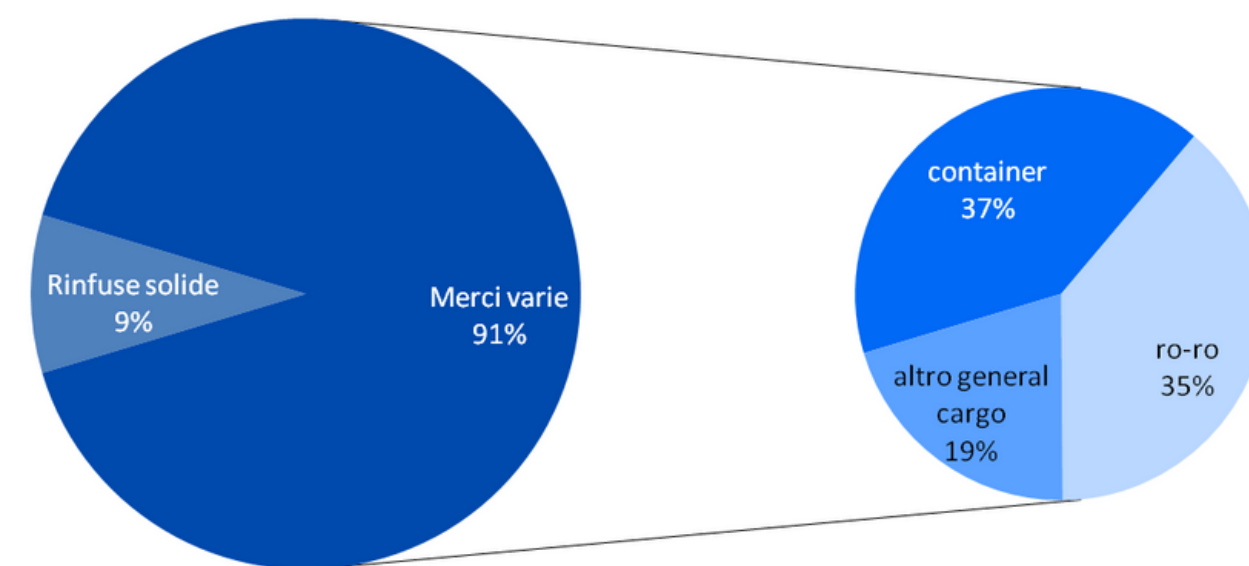
Raggiunto nel 2021 il record storico di traffici, ma nel 2022 si prospetta un boom!

- Per lo scalo di Carrara i risultati conseguiti nel 2021 segnano un traguardo record, con una movimentazione merci di quasi 3,5 milioni di tonnellate, incrementata sul 2020 del +32% e ottenuta anche grazie al potenziamento dei servizi con la Sardegna e a nuovi collegamenti col Nord Africa.
- Ma la crescita nel 2022 potrebbe essere ancora più incredibile, stando alle indicazioni dell'Autorità di Sistema Portuale sui primi tre mesi dell'anno: si segnalano traffici in aumento del +76%, per un complessivo movimentato già di 1,3 milioni di tonnellate. Se si confermasse questo trend nel 2022 si potrebbero superare ampiamente 5 milioni di tonnellate movimentate, traguardo mai visto né pensato prima!

Andamento dei traffici del Porto di Carrara nell'ultimo decennio
(valori in milioni di tonnellate)

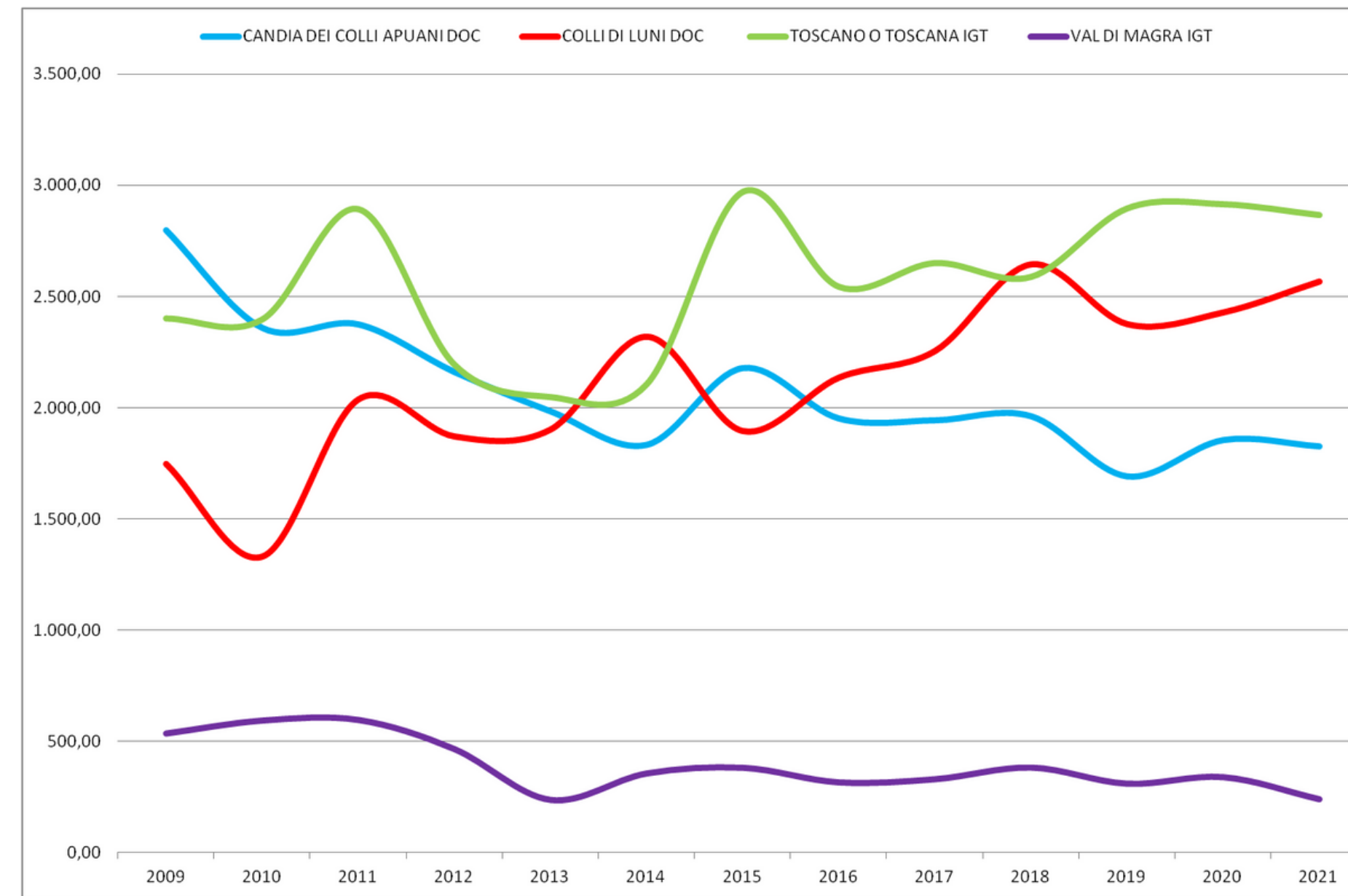


Distribuzione dei traffici del Porto di Carrara nel 2021 per tipologia di movimentazione



Bene alcune produzioni e fiducia nelle vendite dopo lo stop a causa della pandemia

- Andamenti produttivi stabili per il vino, per un totale di 7.498 quintali di uva per vini DOC o IGT, con buono andamento delle vendite. In calo la produzione di olio, mediamente -70% Lunigiana e -50% Costa, per una perdita attorno ai 1.000 quintali.
- Export 3,1 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,7%): le perdite più consistenti si registrano nell'industria lattiero-casearie, con diminuzioni di circa 943 mila di euro, seguono i prodotti di colture permanenti e le piante vive. Segnali di ripresa invece dalle carni lavorate e conservate e prodotti a base di carne e dalle bevande, sostanzialmente vino.
- Import a 20,8 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,3%). Tra i prodotti importati quelli maggiori restano, con 6 milioni di euro, animali vivi e prodotti di origine animale, con 5,5 i prodotti per l'alimentazione degli animali e con 3,8 milioni pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati.





CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



DANIELE MOCCHI

Ricercatore economico

Istituto di Studi e Ricerche

Azienda speciale della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest



0585-764270



daniele.mocchi@tno.camcom.it



www.isr-ms.it | https://tno.camcom.it